



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.9814/2017 del 23/11/2017

Prot. n.271752/2017 del 23/11/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 1927

Oggetto: Riesame, con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/07 e s.m.i., ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., intestato alla Società SADEPAN CHIMICA SRL con sede legale a Viadana (MN) in Via Lombardia, 29 ed installazione IPPC in Via G. Di Vittorio, 8/12 - Truccazzano (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 b) dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la Legge Regionale 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1 c. 16;
- il D.Lgs. 03/04/06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III "*La valutazione d'impatto ambientale*" della Parte Seconda e s.m.i.;
- la DGR Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni*

trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";

- *il DDS n. 14236 del 3/12/08 e s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";*
- *la DGR Regione Lombardia 02/02/12 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)";*
- *la DGR n. IX/4626 del 28/12/12 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 e del d.m. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/09 e smi)";*
- *le Linee di indirizzo "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";*
- *il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/14 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" e la DGR Regione Lombardia n. X/5065 del 18/04/16 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)-Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152";*
- *il Decreto 15 novembre 2016 n. 11665 di Regione Lombardia "Linea guida regionale sulla stima e gestione del rischio da esposizione a formaldeide:razionalizzazione del problema e proposta operativa";*
- *la DGR Regione Lombardia n. 7/6501 del 19.10.01 s.m.i.;*
- *la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";*
- *il Regolamento (UE) 2015/491 della Commissione UE del 23/03/15 - Modifiche al Regolamento 605/2014/UE Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele;*
- *il Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;*
- *la DGR n. X/6030 del 19/12/16 "Indirizzi in merito agli adempimenti in materia di emissioni in atmosfera ai sensi della parte Quinta del D.Lgs. 152/06 a seguito del cambio di classificazione della Formaldeide alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento CE n. 1272/2008 ("CLP") e successive modifiche e integrazioni";*
- *il D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";*
- *il Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124";*

Richiamati:

- il Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 avente ad oggetto "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Sadepan Chimica Srl con sede legale a Viadana (MN) in Via Lombardia, 29 per l'impianto a Truccazzano (MI) in Via G. di Vittorio, 12*" con cui la Società Sadepan Chimica Srl è stata autorizzata all'esercizio della attività IPPC;
- la Disposizione Dirigenziale RG n. 5509 del 09/06/11 rilasciata dalla scrivente Amministrazione avente ad oggetto "*Voltura del Decreto regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10386 del 21.09.2007 rilasciato dalla Regione Lombardia a Sadepan Chimica Srl (c.f. 02000310207) in favore di Sadepan Chimica Srl (c.f. 02317910202) - Impianto IPPC di Via G. di Vittorio, 12 - Truccazzano (MI)*";
- la nota datata 17/02/12 prot. 29764 con la quale la scrivente Amministrazione ha avviato il procedimento di rinnovo/riesame del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 e s.m.i., in seguito alla relativa istanza presentata da parte della Società Sadepan Chimica Srl con nota datata 16/01/12 (atti prot. 13028 del 21/01/12), chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che la Società Sadepan Chimica Srl ha presentato, con nota in data 28/12/2016 prot. 298661, tramite il portale IN LINEA della Città metropolitana di Milano (CIP AIA01133V), come successivamente integrata in data 06/10/17 (atti prot. 236119 del 09/10/17), istanza per il seguente progetto di modifica sostanziale dell'installazione IPPC sita in Via G. di Vittorio, 8/12 - Truccazzano (MI), fornendo i dati in ordine alle dimensioni del progetto, alla utilizzazione delle risorse naturali, al quadro emissivo e agli impatti ambientali, con riferimento all'ambito territoriale interessato:

- aumento della capacità produttiva di progetto, correlata alle sole resine fenoliche liquide (resoli) e conseguente incremento della capacità dell'intera attività IPPC 4.1 b) dalle attuali 20.000 t/anno già autorizzate a 35.000 t/anno. Tale aumento sarà possibile con l'installazione di un secondo circuito di reazione costituito da un nuovo reattore (R02), avente capacità volumetrica pari a 30 m³ e capacità utile pari a 23,7 m³, dotato di utilities e sistemi di sicurezza, da installarsi nel reparto resine liquide in affiancamento agli esistenti reattori R01 e R03 (la produzione di resine fenoliche avverrà nei reattori R01 ed R02, mentre la produzione di resine ammidiche continuerà nel reattore R03). Tutti i reattori saranno gestiti tramite un PLC principale e di sicurezza;
- incremento superiore a 10.000 t/a delle materie prime totali lavorate ed introduzione della nuova sostanza Paraformio o Paraformaldeide con un consumo di circa 50 t/a ed uno stoccaggio massimo pari a 60 t;
- costruzione di locali tecnici esterni al reparto di produzione resine da adibire a sala controllo e servizi/assistenza alla produzione;
- installazione di una nuova torre di raffreddamento, in aggiunta a quella esistente, asservite al sistema di raffreddamento dei reattori, al fine di poter garantire anche un eventuale utilizzo contemporaneo dei n. 3 reattori;
- riorganizzazione dei magazzini di stoccaggio materie prime solide e liquide;
- rimozione di un serbatoio fuori terra (T01S e relativo dosatore D16) e di due serbatoi interrati (D11 e D12);
- aumento della superficie di scambio termico per il raffreddamento dell'esistente reattore R01;
- variazione della classificazione di pericolosità delle Resine fenoliche infiammabili, con riferimento al contenuto di Metanolo (5-10%);

- aumento stimato del consumo di Metanolo da 43 t/a a circa 1.000 t/a;
- aumento del consumo massimo teorico di solvente passando dalle attuali 620,69 t/anno a 1.000 t/anno (su 10.000 t/a di resine fenoliche infiammabili);

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota datata 05/01/17 prot. 3237, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio della modifica sostanziale al Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 s.m.i., con contestuale sospensione dei termini per l'espletamento, in corso a tale data, della istruttoria per la verifica della assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del medesimo progetto, di cui alla istanza della Società Sadepan Chimica Srl datata 26/11/15 (atti prot. 302745 e 302752 del 01/12/15), quale condizione preliminare e vincolante;
- ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo di rilascio della modifica sostanziale, provvedendo alla pubblicazione di un "*avviso al pubblico*" sul sito web istituzionale;
- con il Decreto Dirigenziale RG 6529 del 24/07/17 si è espressa in merito alla non assoggettabilità alla procedura di VIA della modifica progettuale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. poi art. 19 del D.Lgs. 152/06, indicando alcune condizioni e prescrizioni che sono state recepite nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- in data 25/07/17 prot. 180341 tramite il portale IN LINEA (CIP AIA01133V), ha riavviato il procedimento per il rilascio della modifica sostanziale e il contestuale riesame con valenza di rinnovo di cui alla sopra citata istanza, del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 s.m.i. e convocato la relativa Conferenza di Servizi simultanea ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2016 n. 127;

Considerato che:

- l'Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA Dipartimento di Milano, con note datate 30/03/12 prot. 45641 (atti prot. 59401 del 03/04/12) e 06/06/13 prot. 78194 (atti prot. 147368 del 07/06/13), riferito al solo riesame con valenza di rinnovo, come integrato e valutato dalla Città metropolitana di Milano tenendo conto della successiva istanza di modifica sostanziale, è stato discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/10/17, conclusa, come da relativo Verbale agli atti datato 10/10/17 prot. 237520 (trasmesso alla Società e agli Enti coinvolti con nota datata 12/10/17 prot. 239262), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio del rinnovo, con valenza di riesame e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 s.m.i., alla Società Sadepan Chimica Srl con sede legale a Viadana (MN) in Via Lombardia, 29 ed installazione IPPC in Via G. Di Vittorio, 8/12 - Truccazzano (MI), alle condizioni riportate nel Verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;
- l'Allegato Tecnico parte integrante e sostanziale del presente provvedimento risulta comprensivo di tutte le comunicazioni di modifiche non sostanziali presentate dalla Società Sadepan Chimica Srl dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 s.m.i., come indicate e descritte nel medesimo Allegato e delle risultanze delle Visite ispettive ordinarie dell'ARPA Dipartimentale espresse nelle Relazioni finali dell'ARPA di cui alle note datate 28/12/11 prot. 174149 (atti prot. 9675 del 19/01/12), 20/12/12 prot. 178485 (atti prot. 249848 del 21/12/12) e 29/11/16 prot. 174662 (atti prot.

276773 del 29/11/16);

- con nota datata 09/11/17 (atti prot. 265106 del 14/11/17), il Comune di Truccazzano, in ottemperanza a quanto espresso in sede di Conferenza di servizi, ha confermato i contenuti dei Paragrafi A.1.2 e C.3 dell'Allegato Tecnico come da richiesta della Città metropolitana;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Dato atto che, a seguito della normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'istanza di rinnovo sopra citata, deve ora intendersi quale riesame, con valenza di rinnovo, della Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto regionale AIA n.10386 del 21/09/2007 s.m.i.;

Atteso che la Società Sadepan Chimica Srl con le istanze di rinnovo e di modifica sostanziale sopra citate ha dimostrato di aver assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti relativi ai citati procedimenti e con nota in data 21/11/17 prot. 269985 ha trasmesso il saldo degli oneri istruttori, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/12, quale condizione di procedibilità;

Visti e richiamati:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitano con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot.99010/2010);

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- la Deliberazione R.G. n. 6/2017 con la quale il Consiglio metropolitano ha provveduto ad approvare il "*Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano*"
- la Deliberazione Rep. n. 35/2016 del 23/05/2016 con il Consiglio metropolitano ha approvato la modifica/integrazione del "*Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Città metropolitana di Milano*";
- la Direttiva n. 2 del 27/06/2016 del Segretario Generale che impartisce le prime istruzioni operative del decreto legislativo 97/2016, entrato in vigore il 23/06/2016, che ha modificato il D.Lgs n. 33/2013 in tema di obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la Direttiva n. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 08/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282 del 16/11/2016 atti n. 265553/1.19/2015/7 "*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*"
- il Decreto sindacale Rep. Gen. n.24/2017 del 31/01/2017 "*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*";
- la Delibera R.G. 33/2017 del 12 luglio 2017 con la quale il Consiglio metropolitano di Milano ha adottato lo Schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2017 - 2019 ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/00;
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 249/2017 del 28/09/2017 modifiche ed integrazioni al "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2017-2019*";

Richiamati:

- la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 41/2015 del 05/11/2015 (atti n. 275757/5.3/2015/7) che ha approvato il Bilancio di previsione 2015 unitamente ai relativi allegati;
- la Deliberazione RG 59/2016 del 15/12/2016 "*Approvazione del bilancio di previsione 2016 e contestuale riequilibrio del bilancio ai sensi dell'art. 193 del d.lgs 18/8/2000 nr. 267 e dell'articolo 1 commi 756-758 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016)*";
- la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 46/2015 del 30/11/2015 (atti n. 299089/5.3/2015/7) avente ad oggetto: "*Bilancio di previsione 2015 - Variazione di assestamento generale*";
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 315/16 del 20/12/16 che ha approvato il Piano esecutivo di gestione (Peg) 2016 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 312/2015 del 03/12/2015 (atti n. 304635/5.4/2015/1) che ha approvato la prima variazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 18/2016 atti n. 21723\54\2016\3 del 4 febbraio 2016

avente ad oggetto “*Esercizio provvisorio 2016*”, con il quale i Dirigenti sono stati autorizzati ai sensi dell'art. 163 del Tuel ad assumere impegni per le spese di

- funzionamento strettamente necessarie, nel rispetto dei limiti individuati nel decreto medesimo e nel rispetto del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 62/2016 del 23/3/2016 "*Approvazione degli indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016*";
- il Decreto sindacale n. 172 del 18/07/2016, che ha approvato la Prima Variazione al Piano Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 248/2015 del 28.09.15 "*Approvazione delle tariffe di entrate extratributarie di competenza della Città Metropolitana per l'anno 2015*";

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente,

AUTORIZZA

il riesame, con valenza di rinnovo, e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n.10386 del 21/09/2007 s.m.i. intestato alla Società Sadepan Chimica Srl con sede legale a Viadana (MN) in Via Lombardia, 29 ed installazione IPPC in Via G. Di Vittorio, 8/12 - Truccazzano (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 b) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

- 1. l'esercizio della modifica progettuale potrà essere avviato solo a seguito della realizzazione degli adeguamenti strutturali ed impiantistici richiesti dal Comando provinciale dei VVF - Ufficio prevenzione incendi, ai sensi al DPR 151/11;**
2. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
3. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di

mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

4. l'impianto non risulta essere in possesso di Certificazione ambientale ISO 14001 né di Registrazione EMAS e pertanto **il relativo riesame dovrà essere effettuato entro il termine di 10 anni dalla data di notifica del presente provvedimento**. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società dovrà, pertanto, presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;
5. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
6. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;
7. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà notificato alla Società Sadepan Chimica Srl con sede legale in Viale Lombardia, 29 - Viadana (MN) a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo e coinvolti nel procedimento (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni di Truccazzano, Liscate, Melzo e Comazzo - Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato - ATS Milano Città metropolitana - Parco Nord Milano - Parco Agricolo Sud Milano, Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture della Città metropolitana di Milano, Comitato Tecnico Regionale - Direzione Regionale Lombardia - Dipartimento VV.F), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;

c) il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line", sul sito web istituzionale della Città metropolitana di Milano mentre e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale richiamato il D.Lgs. 97/2016;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio

Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il **Responsabile del procedimento** e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini - Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Luciano Schiavone – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo contrassegnate con il seguente numero di serie: 01160902952309-01160902880564. L'Istante si farà carico della conservazione della marca originale debitamente annullata.

Milano, 23/11/17

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	SADEPAN CHIMICA SRL
Sede Legale	Via Lombardia, 29 - Viadana (MN)
Sede Operativa	Via G. Di Vittorio, 8 - Truccazzano (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art.5 del D.Lgs.152/06 s.m.i
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	4.1 b) Fabbricazione di prodotti chimici organici quali idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche
Riesame con valenza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007 e contestuale modifica sostanziale per varianti progettuali	<p>Varianti progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento della capacità produttiva di progetto da 20.000 t/a a 35.000 t/a (sole resine fenoliche liquide); ▪ installazione nuovo reattore (R02) pari a 30 m³ e nuovo circuito di reazione; ▪ incremento superiore a 10.000 t/a delle materie prime totali lavorate; ▪ introduzione nuova sostanza pericolosa Paraformio o Paraformaldeide (stoccaggio massimo pari a 60 t; ▪ installazione nuova torre di raffreddamento.
Fascicolo AIA	9.9\2009\1927

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE.....	4
<i>A.0.1 GIUDIZIO SULLE MODIFICHE</i>	<i>6</i>
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	7
<i>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO.....</i>	<i>7</i>
<i>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO</i>	<i>8</i>
A.2 STATO AUTORIZZATIVO	9
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO.....	12
B.1 PRODUZIONI	12
B.2 MATERIE PRIME	13
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	15
<i>B.3.1 CONSUMI IDRICI.....</i>	<i>16</i>
<i>B.3.2 PRODUZIONE DI ENERGIA</i>	<i>17</i>
<i>B.3.3 CONSUMI ENERGETICI</i>	<i>20</i>
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	21
C. QUADRO AMBIENTALE.....	27
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO	27
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	31
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	34
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	35
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	38
<i>C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 s.m.i.....</i>	<i>38</i>
C.6 BONIFICHE	39
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	39
D. QUADRO INTEGRATO	41
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	41
D.2 CRITICITA'	60
E. QUADRO PRESCRITTIVO	61
E.1 ARIA.....	61
<i>E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....</i>	<i>61</i>
<i>E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	<i>63</i>
<i>E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....</i>	<i>65</i>
<i>E.1.3 a) EMISSIONI DI COV</i>	<i>66</i>
<i>E.1.3 b) UTILIZZO DI FORMALDEIDE.....</i>	<i>67</i>
<i>E.1.3 c) IMPIANTI DI CONTENIMENTO.....</i>	<i>67</i>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

E.1.3 d) CRITERI DI MANUTENZIONE	68
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	69
E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE	69
E.1.6 SERBATOI	70
E.2 ACQUA	70
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	70
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	71
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	71
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	72
E.3 RUMORE	74
E.3.1 VALORI LIMITE	74
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	74
E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI	74
E.4 SUOLO	75
E. 4.1 SERBATOI	75
E.5 RIFIUTI	77
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	77
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	77
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	77
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	78
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	79
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	79
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	79
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	80
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	80
F. PIANO DI MONITORAGGIO	82
F.1 PARAMETRI DA MONITORARE	82
F.1.2 RISORSA IDRICA	82
F.1.3 RISORSA ENERGETICA	82
F.1.4 ARIA	83
F.1.5 ACQUA	85
F.1.6 RUMORE	86
F.1.7 RIFIUTI	87
F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO	88
F.2.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	88
F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	90

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

La Società SADEPAN CHIMICA Srl nasce nel 1973 sulla spinta della forte esigenza del nascente Gruppo Mauro Saviola di integrare, a monte, il processo produttivo del pannello truciolare, fornendo, in perfetta sinergia con le altre unità del Gruppo, uno dei componenti fondamentali per la fabbricazione del pannello: il collante.

La SADEPAN CHIMICA Srl rappresenta il perno centrale nonché il polo chimico del Gruppo.

La Divisione IMPLA di Truccazzano è stata acquistata da SADEPAN CHIMICA Srl nel 1999 con il preciso intento di soddisfare ed integrare nuovi processi produttivi del Gruppo.

Nei suoi impianti si producono Resine fenoliche per l'impregnazione di carte Kraft e Resine ammidiche.

L'installazione IPPC della SADEPAN CHIMICA Srl - Divisione IMPLA di Truccazzano è ubicata in Via Giuseppe Di Vittorio, 8 - Truccazzano (MI), in area indicata dal vigente PGT - Piano di Governo del Territorio come zona industriale "ambito produttivo consolidato".

E' individuato catastalmente al foglio 16, mappale 142 del Catasto terreni e mappali 141 e 143 del Catasto fabbricati.

Nell'area limitrofa alla installazione IPPC sono presenti per lo più attività artigianali e di piccola industria nei settori autotrasporto, logistica, meccanica e trattamento dei metalli, ricambistica.

A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE

(MNS – modifiche non sostanziali; MS – modifiche sostanziali)

Si riassumono di seguito le modifiche non sostanziali e sostanziali comunicate dalla Società SADEPAN CHIMICA Srl a partire dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007:

- 1) 25/02/10 prot. 42550 – installazione impianto svuotamento sacconi (big-bags) e trasporto additivi in polvere ai reattori di produzione Resine (MNS);
- 2) 24/08/11 prot. 137267 – (MNS) modifiche parco serbatoi per stoccaggio materie prime e prodotti finiti e in particolare:
 - ampliamento dello stoccaggio della soluzione acquosa di formaldeide che passa dal 45% al 52% in peso (max) utilizzata come materia prima per la produzione di resine fenoliche;
 - variazione nell'utilizzo del fenolo dalla soluzione al 90% alla sostanza pura;
 - ampliamento dello stoccaggio delle resine fenoliche, prodotto finito pericoloso, a tale data, ai sensi dell'ex D.Lgs 334/99 e s.m.i. ora D.Lgs. 105/15;
 - razionalizzazione degli stoccaggi dei prodotti finiti che non rientrano nel campo di applicazione dell'ex D.Lgs 334/99 e s.m.i. ora D.Lgs. 105/15;
 - installazione di un nuovo gruppo frigo per la produzione di acqua refrigerata in sostituzione di due macchine esistenti smantellate;
 - installazione di una nuova caldaia alimentata a metano per la produzione di acqua calda di riserva alle due esistenti;
- 3) 18/12/13 prot. 302231 - MNS migliorative proposte da ARPA in II° Visita Ispettiva:
 - sostituzione dell'impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera (combustore termico recuperativo del 2002) con un combustore termico rigenerativo;
 - installazione di un nuovo generatore di calore Babcock Wanson (potenzialità 2,91 MW) in sostituzione dell'unità precedente del 1995 (potenzialità 1,74 MW) per il riscaldamento del circuito dell'olio diatermico a servizio dei reattori di produzione delle resine e dei forni delle linee di impregnazione della carta;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

- rimozione dei serbatoi interrati D11 (non più in uso e già bonificato prima del 1999, anno di acquisto del sito da parte dell'attuale Gestore) e D12 (accumulo di emergenza dell'olio del trasformatore elettrico, sostituito da una vasca fuori terra posta sotto il trasformatore); sostituzione del serbatoio interrato D06 del 1980 di stoccaggio in emergenza di olio
 - diatermico, con cisterna interrata a doppia parete con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine per mezzo di aria in pressione.
- 4) nota in data 28/12/16 prot. 298661 – Modifica sostanziale (MS), correlata esclusivamente alla attività IPPC 1:
- aumento della capacità produttiva di progetto, correlata alle sole resine fenoliche liquide (resoli) e conseguente incremento della capacità dell'intera attività IPPC 4.1 b) dalle attuali 20.000 t/a autorizzate a 35.000 t/a. Tale aumento sarà possibile con l'installazione di un secondo circuito di reazione costituito da un nuovo reattore (R02), avente capacità volumetrica pari a 30 m³ e capacità utile pari a 23,7 m³, dotato di utilities e sistemi di sicurezza, da installarsi nel reparto resine liquide in affiancamento agli esistenti reattori R01 da 18 m³ e R03 da 11 m³ (la produzione di resine fenoliche avverrà nei reattori R01 ed R02, mentre la produzione di resine amidiche continuerà ad avvenire nel reattore R03);
 - installazione del nuovo circuito di reazione (reattore, condensatore dei vapori di processo, pompe, filtro, ecc.) nell'esistente reparto di produzione resine e collegamento con il parco serbatoi di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti nonché alle utilities/servizi (circuiti olio diatermico, acqua di raffreddamento e blow-down, combustore termico rigenerativo);
 - incremento superiore a 10.000 t/a delle materie prime totali lavorate e introduzione della nuova sostanza pericolosa Paraformio o Paraformaldeide con un consumo di circa 50 t/a ed uno stoccaggio massimo pari a 60 t;
 - costruzione di tre locali tecnici esterni al reparto di produzione resine da adibire a sala controllo, sala quadri elettrici e servizi/assistenza alla produzione aventi superficie totale pari a 55 m²;
 - installazione di una nuova torre di raffreddamento, in aggiunta a quella esistente, asservita al sistema di raffreddamento dei reattori, tale da garantire una capacità complessiva di scambio termico idonea per l'eventuale funzionamento contemporaneo dei complessivi tre reattori;
 - riorganizzazione dei magazzini di stoccaggio materie prime solide e liquide prevedendo uno stoccaggio separato delle sostanze classificate come pericolose da quelle non pericolose e non combustibili;
 - rimozione di un serbatoio fuori terra (T01S e relativo dosatore D16) e di due serbatoi interrati (D11 e D12);
 - aumento della superficie di scambio termico per il raffreddamento dell'esistente reattore R01.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

A.0.1 GIUDIZIO SULLE MODIFICHE

Le modifiche dal punto 1. al punto 3. del Paragrafo A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE sono state valutate non sostanziali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle DGR 20.06.08 n. 8/7492 e 02 febbraio 2012, n. IX/2970, come già espresso dalla scrivente Amministrazione con nota datata 27/09/11 prot. 153249 e dalle Relazioni finali ARPA di Visite Ispettive ordinarie.

Con riferimento alla modifica di cui al punto 4. del medesimo Paragrafo, la stessa è considerata modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR 2 febbraio 2012, n. IX/2970 in quanto trattasi di incremento della capacità produttiva di progetto superiore al 50% del valore di quella già autorizzata e incremento di materie prime lavorate superiore alle 10.000 t/a. La medesima è stata oggetto di valutazione nell'ambito della relativa procedura di Verifica di VIA, ai sensi dell'art. 20 della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i., come di seguito descritto.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Poiché il progetto di modifica sostanziale ricade nella tipologia di cui al punto 8 lettera l) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate" la cui soglia, inoltre, viene ridotta del 50% ai sensi del punto 4.2 dell'Allegato al DM n. 52 del 30.03.15, in quanto la Società Sadepan Chimica Srl risulta assoggettata all'art. 15 del D.Lgs. 105/15 (ex art. 8 del D.Lgs. 334/99), il Gestore in data 01/12/15 prot. 302745 e 302752 ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Il Servizio Amm.vo AIA della Città metropolitana di Milano con Decreto dirigenziale RG 6529 del 24/07/17 ha decretato l'esclusione dalla V.I.A. della modifica sostanziale progettata, le cui prescrizioni e condizioni sono riportate nel Paragrafo E. Quadro Prescrittivo del presente Allegato.

Il presente ALLEGATO TECNICO è comprensivo:

- di tutte le modifiche non sostanziali elencate al Paragrafo A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE apportate dalla Società dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n.10386 del 21/09/2007;
- della modifica sostanziale progettata indicata al Paragrafo A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE e presentata successivamente alla istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10386 del 21/09/2007;
- delle risultanze delle Visite Ispettive ordinarie effettuate da ARPA Dipartimento di Milano ed espresse nelle Relazioni finali di cui alle note datate 28/12/11 prot. 174149 (atti prot. 9675 del 19/01/12), 20/12/12 prot. 178485 (atti prot. 249848 del 21/12/12), 29/11/16 prot. 174662 (atti prot. 276773 del 29/11/16);
- delle prescrizioni e delle condizioni di cui al Decreto dirigenziale RG dirigenziale RG 6529 del 24/07/17 di esclusione dalla V.I.A.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'installazione IPPC è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	4.1 b)	Fabbricazione di prodotti chimici organici quali idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche	35.000 t/a
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	
2	24664	Impregnazione carta kraft con resina fenolica	

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento sono riportate nella seguente Tabella:

GAUSS- BOAGA
X = E 1534500
Y = N 5036200

La condizione dimensionale dell'installazione IPPC è descritta nella seguente Tabella A2:

Superficie totale (m²)	Superficie coperta (m²)	Area a verde (m²)	Superficie scolante (m²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
STATO DI FATTO					
16.740 ⁽¹⁾	7.345	1.300	8.095	1979	2002
STATO DI PROGETTO					
16.740	7.400 ⁽²⁾	1.300	4.300 ⁽³⁾	1979	2017

Tabella A2 – Condizioni dimensionali – STATO DI FATTO/STATO DI PROGETTO

Nota:

⁽¹⁾ i dati della superficie totale e della superficie scolante sono stati aggiornati, a seguito di frazionamento e vendita al Comune di 670 m².

⁽²⁾ nello stato di progetto la superficie coperta da fabbricati aumenta di 55 m³ per la costruzione di un nuovo locale tecnico in aggiunta ai due inizialmente previsti.

⁽³⁾ così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. **Alla restante parte di superficie pari a 3.795 m² (8.095 m² - 4.300 m²) viene riconosciuta l'applicabilità dell'art. 13 del Regolamento.**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'installazione IPPC dista circa 1,5 Km dall'abitato di Truccazzano, 2 Km da Melzo e Liscate, mentre le prime case della frazione di Cavaione si trovano a circa 80 m dal confine del sito, oltre la S.P. n. 39.

L'insediamento confina:

- a Nord e ad Ovest con insediamenti commerciali, industriali ed artigianali dei settori autotrasporto, logistica, meccanica, trattamento dei metalli e ricambistica appartenenti allo stesso "ambito produttivo consolidato" secondo il PGT comunale;
- a Est con aree destinate a "*servizi esistenti e di progetto per l'industria*" (parcheggi e aree a verde) e a "*ambito terziario e commerciale*";
- a Sud, oltre la pista ciclopedonale e la S.P. n. 39 Milano-Brescia, con un "*ambito residenziale di recente formazione*" e con un'area destinata a "*servizi esistenti e di progetto per la residenza*" (area a verde attrezzato).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

	Destinazione d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Ambito produttivo consolidato	In fregio (a Nord e ad Ovest)
	Servizi funzionali all'industria	In fregio (a Est)
	Ambito terziario e commerciale	In fregio (a Est)
	Servizi esistenti e di progetto per la residenza (area a verde attrezzato)	20 m (a Sud)
	Completamento residenziale (ambito residenziale di recente formazione)	20 m (a Sud)
	Ambiti storici consolidati	30 m (a Sud-Ovest)
	Ambiti residenziali consolidati	250 m(a Nord)
	Ambiti della trasformazione strategica	200 m (a Sud)
Ambiti agricoli	50 m (a Sud-Est e Sud-Ovest)	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Per quanto concerne le infrastrutture, in prossimità del sito si trovano:

- strade extraurbane principali e secondarie (S.P. n. 39 Milano-Brescia al confine Sud dello stabilimento e la S.P. n. 14 "Rivoltana" a circa 200 m a Nord);
- l'autostrada A58 (o Tangenziale Est Esterna di Milano - TEEM, che connette la A4 Milano-Venezia con la A1 tratto Milano - Bologna), a circa 800 m ad Est.

Il confine del Parco Regionale dell'Adda Nord si trova a Sud dell'area industriale, a circa 200 m dall'insediamento.

Il confine del Parco Regionale Agricolo Sud Milano si trova a Nord ed Est del sito entro un raggio di 1 Km. A Sud del sito, oltre la S.P. n. 39 Milano-Brescia, si individua un "Ambito di rilevanza

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

paesistica" mentre a circa 500 m dai confini Ovest e Sud "Ambiti di rilevanza naturalistica". Tali aree sono esterne ai confini del Parco regionale.

Per quanto riguarda i corpi idrici, oltre al fiume Adda sono presenti nella zona il torrente Molgora e il canale artificiale Muzza, entrambi a circa 600 m dai confini del sito.

Non sono presenti, in un raggio di 500 m dal perimetro del complesso, aree soggette a vincoli ambientali.

Il Comune di Truccazzano con Deliberazioni del Consiglio comunale n. 37 del 25/07/12 e n. 45 dell'08/10/12 ha adottato ed approvato un Programma Integrato di Intervento di Iniziativa pubblica (PII Albione) in variante al PGT, che interessa l'area confinante con l'installazione IPPC, al momento lasciata a terreno incolto, con identificazione di un "ambito terziario e commerciale" (tratteggio verticale viola) oltre una fascia che permane destinata a "servizi esistenti e di progetto per l'industria" (parcheggi e aree a verde).

Il Comune di Truccazzano è classificato in zona A, ai sensi della D.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2605 (Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - Revoca della d.g.r. n. 5290/07). Ai fini dell'applicazione dell'Allegato C) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501, la zona A corrisponde alla zona "di risanamento".

Il sito non ricade nella fascia di rispetto di 200 m pozzi pubblici per emungimento acqua potabile.

A.2 STATO AUTORIZZATIVO

La seguente Tabella A4 riassume lo stato autorizzativo della installazione IPPC:

Atto	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Sostituito da Riesame con valenza di rinnovo AIA
AIA	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n. 10386 del 21/09/2007	SI
Voltura AIA per variazione codice fiscale	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	Disposizione Dirigenziale RG 5509 e Prot. 95765 del 09/06/2011	SI
Verifica di assoggettabilità alla VIA	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	Decreto Dirigenziale RG 6529 del 24/07/17 di esclusione dalla V.I.A.	NO ma quadro prescrittivo Verifica di VIA integrato nel presente provvedimento

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

Prelievo da pozzo	D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Provincia di Milano	Decreto Dirigenziale RG 1599 del 28/02/03 (validità 30 anni)	NO
Attività a rischio di incidente rilevante - RIR	Art. 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. ora art. 5 del D.Lgs. 105/15	CTR - Comitato Tecnico Regionale della Lombardia	Provvedimento Prot. 2418 del 09/02/10 su Rapporto di Sicurezza anno 2007 Rapporto di Sicurezza anno 2012 in istruttoria NOF – Nulla Osta fattibilità su modifica in progetto nota Ministero Interno CTR prot. 15639 del 16/05/17	NO ma quadro prescrittivo CTR integrato nel presente provvedimento

Tabella A4 - Stato autorizzativo

La Società ha in corso l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR per la produzione di rifiuti pericolosi ma non in modo continuativo in tutte le annualità.

La Società non risulta essere in possesso di Certificazione ambientale ISO 14001 né di Registrazione EMAS.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	------------------------------------

VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate, che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 tonnellate/anno. La fabbricazione dei prodotti finali sopra indicati e di quelli intermedi se effettuata nello stesso luogo, mediante miscela di pigmenti, di resine e di materiali adesivi con solventi organici o altre basi, comprese attività di dispersione e di dispersione preliminare, di correzione di viscosità e di tinta, nonché operazioni di riempimento del contenitore con il prodotto finale".

Pertanto, tale attività è soggetta ai **valori limite** di cui al **punto 17 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (> 100 t/a)".

Attività Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Attività	Fasi ciclo produttivo	Attività di esercizio (h/a)	Produzione annua	
				Di esercizio (t/a)	Di progetto (t/a)
Punto 17 - Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (> 100 t/a)	IPPC	Addizione di solvente al termine del batch di reazione per la stabilizzazione delle resine fenoliche	5760 h/a (24 h/giorno * 5 gg/sett * 48 sett/anno)	24.000 (di cui 1.000 di solvente)	35.000

Tabella A5 – Definizione di riferimento art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per lo stato di progetto

STATO DI FATTO:

Il consumo massimo teorico di solvente dell'attuale capacità produttiva installata risulta essere pari a circa 620,69 ton/anno.

In particolare:

- il solvente è interamente impiegato nel Reparto produzione resine per la stabilizzazione dei resoli;
- una parte delle resine fenoliche prodotte, contenenti Metanolo fino al 2,5%, è impiegato nel reparto di impregnazione della carta (attività NON IPPC).

STATO DI PROGETTO:

Il consumo massimo teorico di solvente, sommando all'attuale capacità produttiva anche quella in progetto, risulterà essere pari a circa 1.000 ton/anno, interamente impiegato nell'attività IPPC di produzione di resine liquide, così come indicato nella Tabella B2b del Paragrafo B.2 Materie prime.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

In particolare:

- l'incremento produttivo dell'attività IPPC di produzione di resine da 20.000 a 35.000 t/a porterà un incremento nel consumo di Metanolo poiché sono previste nuove formulazioni di resine a più elevato tenore di solvente (fino al 10% di Metanolo);
- una parte delle resine fenoliche prodotte, contenenti Metanolo fino al 2,5%, continuerà ad essere impiegato nel reparto di impregnazione della carta (attività NON IPPC).

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

Nella installazione IPPC si producono resine fenoliche, resine ammidiche e carta Kraft impregnata di resina fenolica.

La modifica progettata permetterà:

- la **continuità della produzione di resine fenoliche** in caso di guasto e fuori servizio di uno dei due reattori;
- la differenziazione dei prodotti finiti nei due reattori, con sviluppo di **nuove tipologie di resoli** destinate a mercati diversi da quelli del settore legno (fonderie, prodotti abrasivi, isolanti, elettronica).

INTRODUZIONE NUOVE FORMULAZIONI DI RESINE

Sono previste nuove formulazioni di **resine fenoliche** che risulteranno **infiammabili, destinate esclusivamente alla vendita** e stoccate in un solo serbatoio all'aperto (**sigla T01F**). Si tratta di un prodotto finito contenente il 5-10% in peso Metanolo con funzione di solvente: il punto di infiammabilità del preparato sarà compreso tra 50 e 60° C, tale da determinare l'attribuzione della categoria 3 per l'infiammabilità (flash point compreso tra 23 e 60°C). Al di sotto del 5% di Metanolo il preparato non è più infiammabile (punto di infiammabilità maggiore di 60°C). Rispetto alla capacità di progetto di 35.000 t/anno, le resine fenoliche con questa caratteristica di infiammabilità saranno circa 10.000 t/anno.

L'impianto non opera a ciclo continuo.

Sia il reparto di produzione resine fenoliche ed ammidiche sia il reparto di impregnazione della carta kraft operano per 24 ore al giorno per 5 giorni alla settimana. Mentre il reparto resine opera su tre turni giornalieri, il reparto impregnazione attualmente sta funzionando su due turni diurni (dalle 06.00 alle 14.00 e dalle 14.00 alle 22.00). Entrambi lavorano dal lunedì al venerdì.

Presso il sito produttivo sono occupate 25 persone delle quali 19 operai e 6 impiegati. Per la conduzione sono normalmente presenti in orario giornaliero 14 persone, di cui 7 turnisti, 6 impiegati e un addetto alla manutenzione.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

La seguente Tabella B1 riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto a seguito del progetto di incremento di capacità produttiva di resine fenoliche da 20.000 a 35.000 t/anno:

N. ordine attività IPPC e non	N. ordine prodotto	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto					
			Stato attuale		Produzione media effettiva ultimi anni	Stato di progetto		Produzione prevista
			t/a	t/g	t/a	t/a	t/g	t/a
1	1.1	Resine	20.000	60	12.000	35.000	106	24.000
2	2.1	Carta impregnata	12.500	37	5.000	12.500	37	5.000

Tabella B1 – Capacità produttiva di progetto

Nota: La capacità è relativa ad una lavorazione teorica riferita ad impianti in funzione 24 ore/giorno per 330 giorni/anno. Ai fini del calcolo della capacità produttiva di esercizio giornaliera sono stati invece considerati 330 giorni di esercizio annuo.

B.2 MATERIE PRIME

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nelle tabelle seguenti, con riferimento allo stato attuale (dati reali dell'anno 2016) e a quello in progetto per la massima capacità produttiva di 35.000 t/a di resina e 12.500 t/a di carta impregnata:

N. ordine prodotto	Materie prime	Stato fisico	STATO ATTUALE [a]		STATO di PROGETTO [b]
			Consumo attuale (t)	Consumo specifico (kg/t)	Consumo massimo stimato (t/a)
1.1	Fenolo puro	liquido	8.115	430	13.600
1.1	Formaldeide 52%	liquido	8.928	458	16.300
1.1	Metanolo	liquido	604	31	1.000
1.1	Soda al 30 % (idrossido di Sodio)	liquido	481	25	850
1.1	Melamina	solido	116	6	130
1.1	Diciandiamide	solido	133	210	250
1.1	Urea	solido	992	51	1.750
1.1	Altre materie prime (Dietilenglicole, Ammonio cloruro, Caprolattame, Paraformio [c], Idrossido di Potassio, Polietilenglicole)	Solidi/liquidi	341	17	1.000
2.1	Carta kraft	solido	2.762	600	5.600
2.1	Resine fenoliche per impregnazione	liquido	2.492	541	6.900
2.1	Resine melaminiche per impregnazione	liquido	649	140	1.400
2.1	Acido p-toluensolfonico al 65%	liquido	76	17	210
-	Gasolio [d]	liquido	6	-	10

Tabella B2 – Quantità materie prime

Note:

[a] i consumi e le quantità specifiche si riferiscono all'anno 2016, con produzione di 19.500 t/a di resine (di cui 18.850 t/a di resine fenoliche e 650 t/a di resine ammidiche) e 4.600 t/a di carta impregnata;

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

[b] il consumo massimo atteso nello stato di progetto è riferito alla capacità produttiva di 35.000 t/a di resine liquide e 12.500 t/a di carta impregnata. I dati indicati per ciascuna materia prima rappresentano una stima, poiché gli effettivi consumi saranno funzione della tipologia di resine prodotte.

[c] il progetto prevede nuove tipologie di resine fenoliche ad alto residuo secco, da produrre esclusivamente con il retore esistente R01, con impiego di **Paraformio**, polimero solido dalla Formaldeide (consumo annuo di circa 50 t);

[d] il consumo di **Gasolio** è limitato ai mezzi aziendali (carrelli elevatori e motoscopa) ed all'impiego del gruppo elettrogeno. Non è proporzionalmente legato alla produzione di resine liquide, pertanto per lo stato di progetto si stima un incremento modesto rispetto al consumo attuale di circa 6 t/a.

N. ordine prodotto	SOSTANZA	Classificazione Reg. CE 1272/2008 s.m.i.	Stoccaggio massimo [t]	Modalità di stoccaggio
1.1	FENOLO puro [CAS 108-95-2]	H331, H311, H301, H314, H373, H341	429	Serbatoi fuori terra T01A, T01B, T01C, T01G (Bacino di contenimento)
1.1	FORMALDEIDE in sol. acquosa al 52% [CAS: 50-00-0]	H331, H311, H301, H314, H317, H350, H341	132	Serbatoi fuori terra T01E e T02A (Bacino di contenimento)
1.1	METANOLO [CAS: 67-56-1]	H225, H331, H370, H311, H301	25	Serbatoio interrato D02 (Bacino di contenimento)
1.1	SODA in sol. acquosa al 30% [CAS 1310-73-2]	H314	30	Serbatoio fuori terra T01P (Bacino di contenimento)
1.1	ELAMINA [CAS 108-78-	Non pericoloso	25	Big bags (Magazzino)
1.1	DICIANDIAMMIDE [n° CAS 461-58-5]	Non pericoloso	25	Sacchi e big bags (Magazzino)
1.1	UREA [CAS 57-13-6]	Non pericoloso	30	Big bags (Magazzino)
1.1	DIETILENGLICOLE [CAS 111-46-6]	H302	35	Serbatoio fuori terra T01R (Bacino di contenimento)
1.1	AMMONIO CLORURO [CAS 12125-02-9]	H302, H319	25	Sacchi e big bags (Magazzino)
1.1	CAPROLATTAME [CAS 105-60-2]	H302, H332, H319, H335, H315	10	Sacchi e big bags (Magazzino)
1.1	PARAFORMIO [CAS 30525-89-4]	H302, H332, H315, H318, H317, H350	60	Sacchi e big bags (Magazzino)
1.1	POTASSIO IDROSSIDO in sol. acquosa al 48% [CAS 1310-58-3]	H302, H314	10	Cisternette (Magazzino)
1.1	POLIETILEN GLICOLE 200 [CAS 25322-68-3]	Non pericoloso	5	Cisternette (Magazzino)
1.1	ACIDO SOLFAMMICO [CAS 5329-14-6]	H319, H315, H412	0,1	Sacchi (Magazzino)
1.1	SODIO SOLFITO [CAS 7757-83-7]	EUH031	0,5	Sacchi (Magazzino)
1.2	ACIDO P-TOLUENSOLFONICO 65% [CAS 104-15-4]	H319, H335, H315	10	Serbatoio fuori terra T01N (Bacino di contenimento)
1.2	RESINE MELAMINICHE (nomi commerciali)	H350, EUH208	20	Serbatoio fuori terra T01M (da 10 mc) (Bacino di

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

	kauramin 801 e sadecol 5034/3)			contenimento) e cisternette in magazzino per ulteriori 10 mc
1.2	RESINE FENOLICHE PER IMPREGNAZIONE	H350, H341, H302, H332 H314, H318, H317	325	Serbatoi fuori terra T1 ÷ T4 e T01H (Bacino di contenimento)
-	GASOLIO	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	4	Serbatoio fuori terra D10 (5 m ³) (Bacino di contenimento)

Tabella B2a – Caratteristiche e stoccaggi di materie prime

Nota: *quantità ridotta rispetto allo stoccaggio di 30 t indicato nella documentazione di verifica di VIA e dell'istanza NOF in quanto dal novembre 2016 il serbatoio da 20 mc (T01T) è stato destinato a soluzione acquosa di Urea al 40%.

Il trasferimento di tutte le sostanze contenute nei serbatoi di stoccaggio agli impianti di produzione avviene a mezzo pompe e linee metalliche fisse.

Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. vengono specificate nella Tabella seguente con riferimento all'aumento della capacità produttiva di resine:

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV	Frase R						Quantità annua reale anno 2016 (t/anno)			Quantità annua stato di progetto (t/anno)			
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Metanolo	0	100								0	604	227	0	1.000	375

Tabella B2b – Caratteristiche materie prime attività di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Il gruppo frigo presente, di marca CLIMAVENETA modello FOCS/B2442, ha una potenza di 400.000 frigoriferie (466 kW), potenza massima assorbita 178 kW.

La macchina è dotata di 4 step di funzionamento in base alla necessità di produzione di acqua fredda, per ridurre i consumi.

Per il reintegro del circuito frigo è stimato un consumo idrico inferiore a 2 m³.

Il gruppo frigo alimenta:

- l'acqua fredda ai rulli di raffreddamento della carta in uscita dai forni delle due linee di impregnazione;
- lo scambiatore E05 installato presso il reparto di produzione resine a valle del filtro di scarico del reattore R01.

L'aumento in progetto della capacità produttiva di resine richiede di incrementare la potenzialità del sistema di raffreddamento mediante l'affiancamento alla torre di raffreddamento esistente di una nuova unità, tale da soddisfare ampiamente le frigoriferie richieste (sino a 6.800 kW) dall'eventuale funzionamento contemporaneo dei tre reattori.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

B.3.1 CONSUMI IDRICI

I consumi idrici dell'installazione IPPC allo stato attuale sono stimati e sintetizzati nella seguente Tabella B3, ricavati dai dati medi di impiego della risorsa idrica degli ultimi anni:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento	
Pozzo	1.000	3.000	
Acquedotto			3.000

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Nota: per il processo produttivo vengono utilizzate esclusivamente acque prelevate da pozzo utilizzate in parte per il raffreddamento ed in parte immesse nel ciclo produttivo; per usi domestici viene, invece, prelevata acqua esclusivamente dall'acquedotto.

Con il progetto di incremento della capacità produttiva è previsto un incremento di consumo di acque per usi industriali sino a **circa 15.000 m³, di cui 3.000 m³ per il processo e 12.000 m³ per il reintegro del circuito di raffreddamento.**

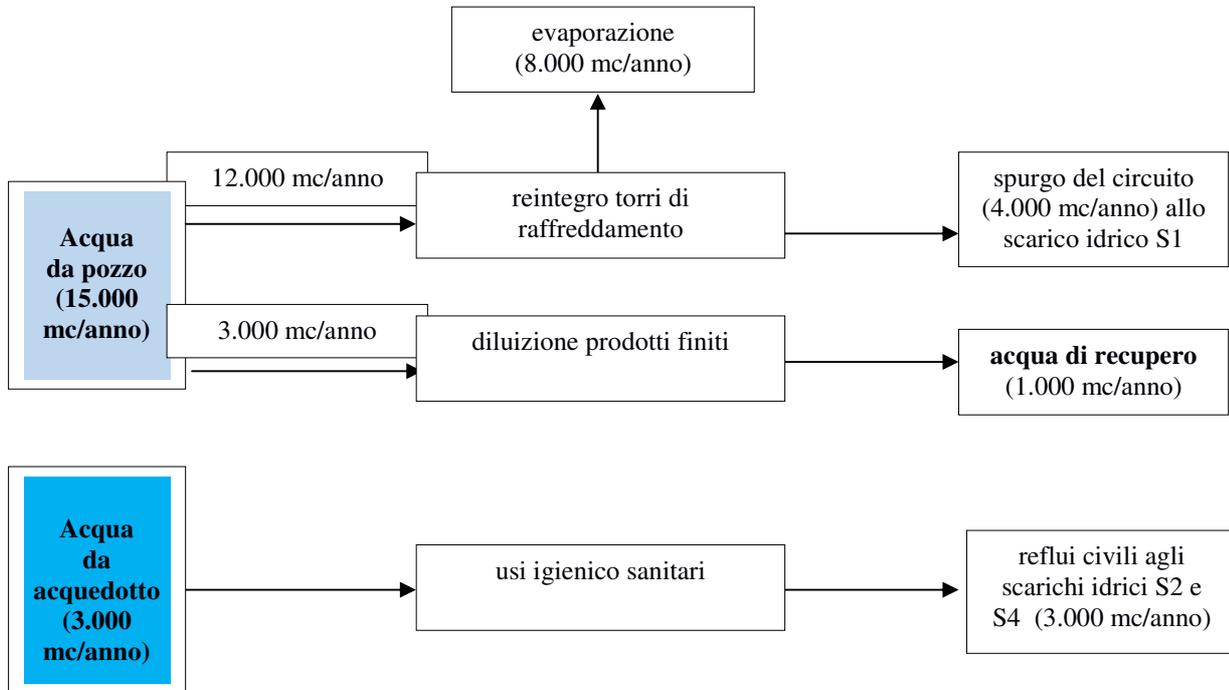
Le acque di processo del ciclo di produzione delle Resine vengono accumulate in un serbatoio metallico fuori terra da 100 m³ (sigla TW03), in attesa del recupero interno (quasi tutte le tipologie di resine fenoliche necessitano di acqua come materia prima).

Nel serbatoio TW03 recapitano anche:

- le condense provenienti dal K.O. drum (detto anche serbatoio degli sfiati) installato a protezione del combustore termico, che raccoglie gli incondensabili di reazione, gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio di Fenolo, di Resina fenolica, di Formaldeide in soluzione acquosa;
- le acque di lavaggio dei tre reattori discontinui R01, R02 ed R03;
- le acque raccolte nell'accumulatore di blow down, in caso di intervento del circuito per reazione fuggitiva del batch di produzione.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	---	---	--	-----------------------------------

I dati riportati nello schema seguente si riferiscono alla previsione di impiego della risorsa idrica **a seguito dell'incremento di capacità produttiva:**



B.3.2 PRODUZIONE DI ENERGIA

Nella seguente Tabella B4 vengono descritte le macchine per la produzione di energia termica:

Sigla unità'	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Potenza impianto KW	Temperature camera di combustione (°C)	Rendimento %	Sigla emissione
M1	AIR PROTECH	-	2013	Bruciatore ausiliario a Metano del combustore termico rigenerativo	Bruciatore a Metano	Raggiungimento e mantenimento temperature in camera di combustione	-	600	-	> 90	E1
M2	BABCOCK WANSON	EPC ES 2500	2013	Caldaia ad Olio Diatermico	Bruciatore a metano	Caldaia ad uso industriale	Olio diatermico	2.910	750	> 91	E2
M8	FERROLI	PEGASUS	-	Caldaia	Bruciatore	Caldaia ad	Acqua	51	-		E3

per
produzione

uso

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Sigla unità	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Potenza impianto KW	Temperatura camera di combustione (°C)	Rendimento %	Sigla emissione
		F2N-51		acqua calda	a metano	industriale					
M9	FERROLI	PEGASUS F2N-51	-	Caldaia per produzione acqua calda	Brucciato- re a metano	Caldaia ad uso industriale	Acqua	51	-		
M10	FERROLI	PEGASUS 56 LN	2011	Caldaia per produzione acqua calda	Brucciato- re a metano	Caldaia ad uso industriale e civile	Acqua	56	-		

Tabella B4 – Produzione di energia

Il **gas naturale** è impiegato principalmente nel generatore di calore Babcock Wanson, di potenzialità 2,91 MW, installato all'inizio del 2014 in sostituzione dell'obsoleta apparecchiatura del 1995, per il riscaldamento del circuito dell'olio diatermico, a servizio dei reattori di produzione delle resine e dei forni delle linee di impregnazione della carta.

Altre utenze minori, pari a circa il 10% dei consumi, sono le seguenti:

- combustore termico rigenerativo ceramico (sigla M1) per l'ossidazione degli off-gas di processo. L'apparecchiatura, che ha sostituito all'inizio del 2014 il combustore termico recuperativo (attivo dal 2002) con incremento dell'efficienza del recupero termico (ora del 96 %), impiega gas naturale solo come combustibile di supporto in un bruciatore da 0,6 MW, con conseguente riduzione significativa dei consumi energetici;
- unità termiche di riscaldamento dell'acqua di termostatazione dei serbatoi di stoccaggio di Fenolo e soluzione acquosa di Formaldeide (sigla M8-M9-M10 - 3 gruppi da circa 50 kW ciascuno, di cui due unità principali ed una di riserva);
- riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda sanitaria della palazzina uffici e dell'abitazione del custode (tre caldaie, di cui 2 unità da 28 kW ed 1 da 23 kW).

Allo stato attuale il **consumo di gas naturale** è di 746.844 Sm³ (dato 2016) a fronte di 1.660.000 Sm³ alla massima capacità produttiva.

Il consumo stimato nello stato di progetto, alla massima capacità produttiva di resine e di carte impregnate è:

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

N.d'ordine attività IPPC e non	Combustibile			Energia termica		
	Tipologia combustibile	Quantità annua	U.M.	Impianto	Potenza impianto KW	Energia termica KWh/anno
1 e 2	metano	1.880.000	Sm ³	M1, M2, M8-M9-M10	3.700	18.300.000 [*]

Tabella B5 - Produzione di energia

Nota: [*] calcolato considerando un PCI di 35.020 KJ/Sm³ e senza considerare il rendimento medio di combustione del 90% normalmente assunto per gli impianti a Metano

Tipo di combustibile	Quantità annua (Sm ³)	PCI (MJ/Smc)	Energia (MWh)	Fattore Emissione (kgCO ₂ /mc)	Emissioni complessive (t CO ₂)
Metano	1.880.000	35.0197	18.288	1.955	3.675

Tabella B6 – Emissioni di gas serra (CO₂) nello stato di progetto alla massima capacità produttiva

Combustibile	Unità di misura utilizzata per consumo di combustibile	Fattore Emissione (tCO ₂ /Un. di misura quantità)	PCI
Gas naturale (metano)	1000 Sm ³	1,955	8,370 Mcal/Std ^m ³
	TJ	55,837	35,0197 GJ/1000 Std ^m ³

Fonte energetica	Anno corrente	TEP (Ultimi tre anni)		
		2014	2015	2016
Energia elettrica	2017	330	404	481
Metano		478	609	581

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile, espresso in TEP (tonnellate equivalenti di petrolio)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

B.3.3 CONSUMI ENERGETICI

Il **consumo di energia elettrica** prelevata dalla rete è di 2.089.650 kWh (dato 2016), rispetto ai 4.110.000 kWh alla massima capacità produttiva allo stato attuale.

Nello **stato di progetto** alla massima capacità produttiva di resine e carte impregnate sarà di 4.407.000 kWh.

I consumi di energia totali per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella seguente Tabella B6:

Prodotto	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
1.1	130	18	148
2.1	1.100	300	1.400

Tabella B8 – Consumi energetici specifici

Nella seguente Tabella B9 la ripartizione dei consumi nello stato di progetto alla massima capacità produttiva di resine e carte impregnate:

Energia elettrica		
N. d'ordine attività PPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Impianto produzione resine	657.000
2	Carta impregnata	3.750.000

Energia termica		
N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Impianto produzione resine	4.550.000
2	Carta impregnata	13.750.000

Tabella B9 – Consumi energetici

Per far fronte alle eventuali mancanze di energia elettrica dalla rete nazionale è installato un **gruppo elettrogeno d'emergenza** da 144 kW che entra automaticamente in esercizio per coprire il fabbisogno energetico e mantenere la continuità delle seguenti utenze ritenute indispensabili per la sicurezza del processo produttivo:

- sistema di agitazione dei tre reattori;
- pompe del circuito di raffreddamento e ventilatori delle torri di raffreddamento;
- pompa del gruppo vuoto per il raffreddamento dei reattori.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Attraverso processi discontinui (a batch) che si basano sulla reazione di polimerizzazione per addizione, seguita da condensazione (formazione di molecole di acqua), miscelazione e impregnazione sono effettuate le seguenti produzioni:

- Resine fenoliche (attività IPPC);
- Resine ammidiche (attività IPPC);
- Carta kraft impregnata di Resina fenolica (attività non IPPC).

Resine fenoliche (Resoli) (attività IPPC)

Le resine fenoliche si ottengono in un processo discontinuo (detto batch) che si basa sulla reazione di polimerizzazione per addizione, seguita da condensazione (formazione di molecole di acqua) tra Formaldeide e Fenolo. Tali reazioni avvengono in presenza di un catalizzatore (Idrossido di Sodio o soda caustica in soluzione acquosa al 30% in peso) che ha lo scopo di controllare la velocità della reazione chimica e lo sviluppo di calore essendo questa una reazione esotermica.

Il Metanolo, che ha funzione esclusivamente di solvente poiché non partecipa ad alcuna reazione chimica, è aggiunto al termine della reazione per stabilizzare e preservare il prodotto finito.

La resina fenolica, attualmente prodotta, è in prevalenza destinata alla vendita (circa 2/3), commercializzata sfusa con trasporto mediante autobotti. Un terzo (1/3) della produzione viene utilizzato per il consumo interno nelle linee di impregnazione di carte "kraft".

Allo stato attuale la produzione è effettuata **esclusivamente sul reattore sigla R01**, costituito da un recipiente cilindrico verticale, di capacità geometrica pari a circa 18 m³, munito di serpentino interno per il raffreddamento, di camicia esterna per la fase di riscaldamento iniziale dei reagenti e di sistema di agitazione. Il reattore opera a pressione atmosferica e alla temperatura massima di 102°C.

Con riferimento ad una produzione tipica del sito, il batch si sviluppa nelle seguenti fasi:

- introduzione di Fenolo puro alla temperatura di stoccaggio di circa 50 °C e del catalizzatore (Idrato di sodio al 30% in peso);
- riscaldamento della massa sino a 80 °C mediante la circolazione di olio diatermico nella camicia del reattore;
- dosaggio della Formaldeide al 52 % in peso in continuo per circa due ore e mezza a circa 55 °C, con reazione chimica di polimerizzazione per addizione mantenendo la temperatura costante a 80 °C e la pressione atmosferica;
- completamento della reazione di condensazione con formazione di molecole d'acqua per circa un'ora alla temperatura costante di 80 °C;
- raffreddamento sino a 65 °C con l'ausilio di serpentino interno al reattore e del condensatore dei vapori;
- addizione additivi (Urea in polvere e Dietilenglicole);
- raffreddamento sino a 60 °C con l'ausilio del serpentino interno al reattore;
- trasferimento della resina dal reattore al serbatoio di stoccaggio, previo raffreddamento sino a 25 °C in uno scambiatore esterno a piastre.

La lavorazione ha durata complessiva di circa 6 ore, comprensive delle fasi di alimentazione delle materie prime e dello scarico del prodotto finito.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

La reazione completa di polimerizzazione si compie attraverso gli stadi di addizione, condensazione e reticolazione, ovvero dapprima avviene l'addizione di Formaldeide al Fenolo per formare i "metilol-fenoli" (2-Idrossimetilfenolo, 4-Idrossimetilfenolo, 2,6-diidrossimetilfenolo, 2,4-diidrossimetilfenolo e 2,4,6-triidrossimetilfenolo), che poi parzialmente condensano per formare prepolimeri a basso peso molecolare. Dopo il riscaldamento i prepolimeri condensano ulteriormente formando una rete di legami incrociati (reticolazione).

Resine ammidiche (attività IPPC)

Le resine ammidiche si ottengono per polimerizzazione tra la Formaldeide in soluzione acquosa e la Diciandiamide (reagente non pericoloso) in presenza di altri additivi. Il processo è discontinuo e condotto solo nel **reattore R03**, di capacità geometrica pari a 11 m³.

Il prodotto finito è una dispersione acquosa, non pericoloso ai sensi della normativa in materia di rischio di incidente rilevante D.Lgs. 105/15 e destinato alla commercializzazione.

Carta kraft impregnata di Resina fenolica (attività non IPPC)

La carta impregnata si ottiene immergendo la carta tipo kraft in vasche contenenti la resina fenolica.

Il reparto, distinto dal reparto produzione resine, è costituito da due linee in continuo: nella prima sezione della linea la bobina di carta viene srotolata, quindi immersa in un bagno di resina per l'impregnazione. Nella sezione successiva la carta è essiccata con il flusso di aria calda prodotta dalla centrale termica: l'aeriforme, ricco di sostanze organiche, è alimentato all'impianto di abbattimento (combustore termico) prima dell'immissione in atmosfera.

A valle dell'essiccamento della carta, il nastro è riavvolto in bobine oppure tagliato in fogli confezionati su bancali, pronto per essere immagazzinato in area dedicata del reparto, separata dalla fase di impregnazione.

E' previsto, in alternativa, il taglio della carta in fogli ed il confezionamento su bancali.

Resine Melaminiche (non attualmente prodotte)

Le Resine melaminiche si ottengono per polimerizzazione tra la Formaldeide in soluzione acquosa e la Melamina in presenza di additivi ma per motivi commerciali non sono state prodotte negli ultimi di anni di esercizio del sito, sebbene si tratti di una produzione ancora possibile nei reattori dello stabilimento. Il processo è discontinuo e potenzialmente condotto solo nel reattore R03.

STATO ATTUALE

L'effettiva produzione attuale, pari al 60% di quella autorizzata, è dovuta all'esercizio discontinuo del reparto, limitato ai soli giorni feriali e per 48 settimane all'anno. Giornalmente sono effettuati dai 3 ai 4 batches di resina fenolica (per complessive 11.000 t/a) mentre le resine ammidiche sono prodotte in 1-2 batches alla settimana (per complessive 1.000 t/a).

La maggior parte della produzione di resine è destinata al mercato, con trasporto mediante autobotti e cisternette in autotreno, mentre la restante è impiegata per i consumi interni nel reparto di impregnazione della carta.

STATO DI PROGETTO

Nello stato di progetto è previsto di mantenere queste stesse modalità di conduzione del reparto, esercendo la produzione per 5 giorni alla settimana ed effettuando mediamente dai 3 ai 4 batches al giorno di **resine fenoliche** prevalentemente con l'impiego del **reattore R02** di maggior

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

capacità. La produzione attesa di resoli si attesterà su 23.000 t/a, mentre rimarrà invariata quella delle resine ammidiche (1.000 t/a). 5

Con il nuovo reattore rimarrà invariato l'autoconsumo mentre incrementerà percentualmente il prodotto destinato a terzi.

Per garantire la sicurezza e la flessibilità operativa del reparto, il progetto è stato sviluppato considerando l'esercizio **contemporaneo dei 3 reattori** con conseguente sovradimensionamento delle utilities richieste (sistemi di riscaldamento e di raffreddamento) e dei sistemi di sicurezza installati.

Con il progetto di incremento della capacità produttiva sono previste **nuove formulazioni di resine fenoliche** che risultano **infiammabili, destinate esclusivamente alla vendita e stoccate in un solo serbatoio all'aperto (sigla T01F)**. Si tratta di un prodotto finito contenente il 5-10% in peso di Metanolo con funzione di solvente: il punto di infiammabilità del preparato sarà compreso tra 50 e 60° C, tale da determinare l'attribuzione della categoria 3 per l'infiammabilità (flash point compreso tra 23 e 60°C). Al di sotto del 5% di Metanolo il preparato non è più infiammabile (punto di infiammabilità maggiore di 60°C). Rispetto alla capacità di progetto di 35.000 t/anno, circa 10.000 t/anno saranno le resine fenoliche con questa caratteristica di infiammabilità.

1) NUOVO CIRCUITO DI REAZIONE (REATTORE R02)

Le caratteristiche costruttive del nuovo reattore R02, pari ad un volume di 30 m³ e capacità di riempimento pari a 23,7 m³, saranno simili a quelle del reattore esistente R01. In particolare trattasi di un recipiente in acciaio inossidabile AISI 304, posto su celle di carico per il controllo del peso delle materie prime alimentate, dotato di:

- agitatore ad albero;
- sistema di riscaldamento della massa reagente per l'innesco della reazione mediante circolazione di olio diatermico nella camicia del reattore;
- sistema di raffreddamento per la rimozione del calore di reazione con circolazione di acqua nel serpentino interno del reattore e nel condensatore dei vapori di processo;
- pompe e linee fisse di collegamento del reattore ai serbatoi di deposito delle materie prime e dei prodotti finiti ed ai circuiti delle utilities (olio diatermico e acqua di raffreddamento);
- sistemi di emergenza per le eventuali reazioni fuggitive (circuito di blow down, quench con acqua del reattore) e sistema di raccolta degli incondensabili di reazione con recapito al combustore termico rigenerativo.

I batches di reazione con il reattore R02 saranno gestiti da un sistema di controllo automatico PLC (principale e sicurezza) con SCADA (supervisory control and data acquisition), con i suoi sottosistemi RTU (remote terminals units) e HMI (human machine interface) sia su PC (Personal Computer) sia su pannello di controllo touch screen.

L'implementazione della tecnologia del controllo rispetto al passato sarà estesa anche ai circuiti esistenti dei reattori R01 e R03.

SISTEMI DI SICUREZZA

I sistemi predisposti per il controllo della reazione nella produzione delle resine fenoliche sono costituiti principalmente da:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

- dosaggio in continuo della materia prima Formaldeide anziché in discontinuo (a batch) tale da garantire una limitazione dello sviluppo di calore di reazione (e conseguente sovrappressione), in quanto la reazione di polimerizzazione procede gradualmente durante il dosaggio della Formaldeide che viene introdotta dopo il Fenolo ed il catalizzatore di reazione;
- allarmi ridondanti di alta temperatura (visivi ed acustici), con interruttori di blocco per alta temperatura che interrompono in automatico il riscaldamento del reattore e l'alimentazione della Formaldeide;
- condensatore dei vapori (i vapori sviluppati nella reazione sono condensati in apposito scambiatore di calore e gli incondensabili inviati al combustore termico per l'ossidazione);
- linee di scarico verso gli sfiati di processo (accumulatore T04 di blow down) appositamente dimensionati per poter ricevere tutta la massa presente nel reattore;
- introduzione di acqua come "killer di reazione" per la prevenzione di condizioni di emergenza.

I seguenti dispositivi di sicurezza già in uso presso l'esistente reattore R01 di produzione di resine fenoliche saranno installati parimenti sul reattore R02:

- controllo ridondante della temperatura di reazione;
- controllo della circolazione di acqua di raffreddamento nei serpentini e nei condensatori dei vapori dei reattori;
- controllo del sistema di agitazione del reattore;
- controllo ridondante del peso delle materie prime alimentate nel reattore;
- controllo del dosaggio del catalizzatore (soluzione acquosa al 30% di Idrato di Sodio);
- sistemi di controllo dell'asportazione del calore di reazione;
- controllo della pressione di esercizio.

La sicurezza dei reattori chimici contro le conseguenze derivanti da eventuali reazioni fuggitive è assicurata dal sistema installato che limita le sovrappressioni e contribuisce al brusco raffreddamento degli effluenti sino a circa 80 °C.

Risultano già correttamente dimensionati ed idonei all'aumento produttivo del reparto resine liquide:

- la **centrale termica** di produzione del calore necessario per il riscaldamento del circuito dell'olio diatermico, a servizio dei reattori di produzione delle resine e dei forni delle linee di impregnazione della carta (all'inizio del 2014 è stato installato nel sito un nuovo generatore di calore Babcock Wanson, di potenzialità 2,91 MW, in sostituzione dell'unità precedente del 1995);
- l'impianto di abbattimento degli inquinanti negli effluenti gassosi, del tipo **combustore termico rigenerativo ceramico a tre camere**, conforme alle "BAT" di settore che dal 2014 ha sostituito il precedente combustore termico recuperativo del 2002;
- il **circuito di "blow-down"**, ovvero il sistema di emergenza di convogliamento e smaltimento del flusso bifasico contenuto nel reattore, che interviene in caso di sovrappressione dello stesso. Il sistema è costituito da un accumulatore (sigla T04) da 100 m³ di capacità, del tipo "quencher knockout drum", in cui il flusso bifasico proveniente dal reattore gorgoglia in 40 m³ d'acqua. I vapori in uscita dall'accumulatore sono convogliati in un vessel di raccolta sfiati (K.O. drum, sigla TW01) e quindi, a valle di una ulteriore guardia idraulica, nel combustore rigenerativo ceramico per il trattamento prima dell'immissione in atmosfera;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

- il **parco serbatoi interrati e fuori terra** delle principali materie prime e prodotti finiti pericolosi (Fenolo, Formaldeide, Metanolo e Resine fenoliche), che non subirà variazioni in termini di capacità di accumulo complessivo e di destinazione dei chemicals pericolosi.

2) NUOVI LOCALI TECNICI A SERVIZIO DEL REPARTO PRODUTTIVO

E' prevista la costruzione di tre nuovi locali tecnici esterni al reparto di produzione resine e non comunicanti con l'area produttiva da adibire a sala controllo, sala quadri elettrici e a servizi/assistenza alla produzione aventi superficie totale pari a 55 m².

In particolare i locali conterranno i quadri elettrici, il PLC, i PC per la gestione dei 3 reattori, il quadro di comando manuale dei dispositivi di sicurezza e le attrezzature richieste per i controlli di qualità (pHmetro, viscosimetro, ecc.) effettuati sui campioni prelevati nel corso del batch di reazione.

Le strutture portanti (pilastri e solaio di copertura) di questi locali sono metalliche, mentre le pareti sono costituite da pannelli plastici per funzione di isolante termico.

3) AMPLIAMENTO DEL CIRCUITO DI RAFFREDDAMENTO

L'attuale capacità del sistema di raffreddamento sarà incrementata sino a 6.400 kW, tali da soddisfare ampiamente le frigorifiche richieste dall'eventuale funzionamento contemporaneo dei 3 reattori:

Reattore e capacità	Produzione	Energia di reazione nell'unità di tempo [kW]	Sistema di scambio termico delle utenze [kW]	Portata acqua di raffreddamento, con Δ T di 10 °C [m ³ /h]
R01 (18 m ³)	resina	1.709	2.477	177
R02 (30 m ³)	fenolica	2.900	3.032	205
R03 (11 m ³)	resina ammidica	470	920	70
Totale		5.079	6.429	452

Per il reattore esistente R01, la potenzialità di scambio termico indicata sarà conseguita mediante un ulteriore sovradimensionamento rispetto allo stato attuale della superficie di scambio del serpentino interno del reattore.

Per soddisfare le frigorifiche richieste, la torre di raffreddamento originaria, che rimarrà per una potenzialità di almeno 1.700 kW, sarà affiancata in parallelo dalla nuova unità da 5.232 kW.

In caso di eventuale contemporaneità di esercizio di tutti e tre i reattori nella fase di condensazione, la capacità complessiva di scambio termico installata di 6.400 kW, soddisfatta dalle frigorifiche delle torri di raffreddamento [6.932 kW], risulta pari a:

- circa il 25% in più rispetto al fabbisogno massimo di frigorifiche (5.079 kW), calcolato nell'ipotesi conservativa che tutta la Formaldeide subisca la fase di condensazione durante il batch produttivo;
- circa il 60% in più del fabbisogno di frigorifiche richiesto in "condizioni operative normali" (3.927 kW) ovvero nell'ipotesi realistica che nella preparazione dei resoli il 30% della Formaldeide si fermi alla metilolazione (primo stadio di reazione) e non subisca quindi la fase di condensazione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

4) INTRODUZIONE NUOVA SOSTANZA PERICOLOSA - PARAFORMIO O PARAFORMALDEIDE

Il Paraformio (o Parformaldeide) è un polimero dalla Formaldeide ottenuto dal monomero in soluzione acquosa al 50% in peso.

E' prevista l'introduzione di questa nuova materia prima per la produzione dei resoli, in sostituzione della soluzione acquosa di Formaldeide al 52%, allo scopo di produrre esclusivamente con il retore esistente R01 nuove tipologie di resine fenoliche ad alto residuo secco: a regime è previsto un consumo annuo di Paraformio di circa 50 t/a, a fronte di uno stoccaggio massimo di 60 ton.

5) RIORGANIZZAZIONE MODALITA' DI STOCCAGGIO DELLE MATERIE PRIME

Nel progetto preliminare, oggetto della procedura di verifica di VIA, era stata indicata la ripartizione tra chemical pericolosi e non pericolosi. A seguito delle verifiche antincendio, la Società dichiara che già con il Rapporto preliminare di sicurezza questa suddivisione è stata eliminata.

E' prevista la razionalizzazione dei magazzini di stoccaggio delle materie prime solide e liquide, contenute in confezioni sigillate, distinguendo nei due magazzini compartimentati esistenti:

- i chemicals (PEG-Polietilenglicole, DEG-Dietilenglicole, Idrossido di potassio, Urea, Caprolattame, Diciandiamide, Cloruro d'ammonio);
- le carte grezze in bobine, il Paraformio in sacchi e big bags e l'intermedio organico condensato Fenolo-Formaldeide (nome commerciale Sadefen HPS 001) in cisternette.

In quest'ultimo magazzino, verranno individuate due aree dedicate e ben distinte per lo stoccaggio di:

- Paraformio (intermedio organico non pericoloso ai sensi del D.Lgs. 105/2015) fino ad un massimo di 60 t in sacchi da 25 Kg e big bags da 0,5 e 1 t, posti su uno o 2 livelli. L'area, di superficie 50 m², sarà evidenziata con segnaletica a pavimento e delimitata con transenne;
- condensato Fenolo-Formaldeide Sadefen HPS 001 (intermedio organico non pericoloso ai sensi del D.Lgs. 105/2015) in cisternette da 1 m³ per complessive 12 t. L'area dello stoccaggio è provvista di bacino di contenimento.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni atmosferiche della installazione IPPC:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA h	TEMP. (°C)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	altezza camino (m)	diametro camino (m)
		Sigla	Descrizione						
1 - 2	E1	M3	Linea n.1 impregnazione carta	24	135÷175	CO, NO ₂ , SO ₂ , Fenolo, Formaldeide, Metanolo	Combustore termico rigenerativo	12	1,1
		M4	Linea n.2 impregnazione carta						
		M5	Reattore R01						
		M6	Reattore R03						
		M7	Reattore R02						
		T1, T2, T3, T4, T01A, T01B, T01C, T01E, T02A, T01F, T01G, T01H, T04, TW02, T01M	Sfiati serbatoi						
1-2	E2	M2	Caldaia ad uso industriale Babcock Wanson			CO NO _x			

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

1	E3	M8- M9- M10	Caldaia ad uso industriale FERROLI (mod. PEGASUS F2N-51) e (mod. PEGASUS 56 LN)			CO NOx			
---	----	-------------------	---	--	--	-----------	--	--	--

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera rilevanti

La seguente Tabella C2 riassume le emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte V al D.Lgs.152/2006 s.m.i.:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1-2	E4	M11 M12	Cappe di laboratorio presso reparto impregnazione e locale tecnico del reparto resine

Tabella C2 – Emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti

Nel laboratorio interno non vengono utilizzate sostanze di cui alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i.

Sono inoltre presenti 3 caldaie a gas naturale (2 unità da 28 kW ed 1 unità da 23 kW) per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria della palazzina uffici e dell'abitazione del custode.

All'interno dell'azienda è presente un'officina meccanica dedicata alle operazioni di manutenzione degli impianti. In tale contesto vengono eseguite operazioni di saldatura saltuarie per fini manutentivi.

EMISSIONI DIFFUSE

Trattasi di emissioni emesse durante la movimentazione di materie prime che si generano da:

- cisternette aperte con un pescante inserito per l'alimentazione alla produzione, quali ad esempio Polietilenglicole (non pericoloso) e Idrossido di potassio (corrosivo per contatto cutaneo e nocivo per ingestione), con emissioni diffuse estremamente limitate per la ridotta superficie di esposizione e di breve durata (fase di apertura del contenitore);
- in fase riempimento dei seguenti serbatoi di stoccaggio aventi sfiati non captati:

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

Serbatoio [sigla]	Prodotto contenuto
D02	Alcool Metilico (Metanolo)
T01N	Acido paratoluensolfonico - APTS (sostanza irritante)
T01P	Soda idrossido 30% (sostanza corrosiva)
T01Q	Chemical non pericoloso
T01R	Dietilenglicole - DEG (nociva per ingestione)
T01T	Urea in soluzione acquosa al 40 % (non pericoloso)

Tabella C3 – Sfiati da serbatoi emissioni non convogliate

Nota:

- D02 Rompifiamma e valvola pressione/depressione. Il serbatoio di metanolo è collegato all'atmosfera esclusivamente mediante la valvola PSV a doppio effetto che interviene con emissione di vapori di metanolo solo in caso di emergenza (ovvero aumento della pressione al di sopra di un determinato set point)
- T01N-T01P-T01Q-T01R-T01T = sfiato libero

Il Gestore:

- ove fattibile ha provveduto a captare tutti i serbatoi di stoccaggio di preparati pericolosi, con invio dell'aeriforme al combustore termico;
- ha regolarmente comunicato la dismissione del serbatoio fuori terra T01S da 12 m³ di stoccaggio dell'Acido cloridrico al 30 % e del relativo dosatore D16 da 1 m³ (la sostanza corrosiva è non più in uso presso il sito);
- ha cessato la produzione di plastificante dedicando il relativo serbatoio T01Q a stoccaggio di chemical non pericoloso.

SISTEMA DI SCARICO MATERIE PRIME

- sono state eliminate le emissioni dal boccaporto dell'automezzo di trasporto del fenolo e della formaldeide. Lo scarico avviene attuando il circuito chiuso tra il serbatoio di stoccaggio e la cisterna dell'automezzo;
- anche il carico delle autobotti con resine fenoliche (inclusa quella infiammabile), che avviene dall'alto mediante braccio di carico, **entro marzo 2018**, sarà dotato di aspirazione degli sfiati con convogliamento al combustore termico per l'ossidazione delle sostanze organiche.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate nella seguente Tabella C4:

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e	M3, M4, M5, M6, M7, serbatoi fuori terra e circuito di emergenza di blow down
Sigla dello/degli scarico/scarichi collegato/i	E1
Portata massima di progetto (Nm³/h)	22.700
Portata effettiva dell'effluente (Nm³/h)	21.000 c.a
Tipologia del sistema	Combustore termico rigenerativo
Combustibile ausiliario	Gas naturale
Consumo di gas naturale	da 0 a 37 Nm ³ /h in funzione carico inquinante di sostanze organiche

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

		da trattare	
Concentrazione inquinanti (mg/Nm ³)	a monte	a valle	
Fenolo	Σ sostanze organiche in ingresso: massimo 4.500 mg/Nmc	-	
Formaldeide		20	
Metanolo		-	
Composti organici volatili (espressi come COT)		50	
Monossido di carbonio (CO)		100	
Ossidi di azoto (NO ₂)		200	
Ossido di zolfo (SO ₂)		35	
Concentrazione inquinanti garantita dal costruttore (mg/Nm ³)	COT ≤ 20, CO ≤ 100, NO _x ≤ 100		
Rifiuti prodotti dal sistema	nessuno	nessuno	
Ricircolo effluente idrico	NO		
Perdite di carico (mm c.a.)	n.a.		
Consumo d'acqua (mc/h)	n.a.		
Gruppo di continuità	SI		
Sistema di riserva	NO		
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO		
Manutenzione ordinaria	SI		
Sistema di Monitoraggio in continuo SME	NO		

Tabella C4 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Recapitano all'impianto di abbattimento inquinanti i seguenti flussi:

- aeriformi provenienti dagli **sfiati di tutti i serbatoi fuori terra** di stoccaggio di materie prime organiche e di prodotti finiti (resine fenoliche e ammidiche), che si originano **con discontinuità** principalmente durante la fase di riempimento delle cisterne mediante pompe di portate massime variabili dai 20 ai 60 m³/h;
- aeriformi che si originano in **caso di emergenza** dal circuito di **blow down**, per la sovrappressione di un reattore e il conseguente convogliamento del flusso bifasico dal reattore all'accumulatore dedicato da 100 m³;
- aeriformi che si originano dai circuiti di reazione dai **reattori di produzione di resine**:
 - a) sfiati del reattore durante il carico delle materie prime;
 - b) incondensabili di processo, ovvero gli aeriformi generati nelle reazioni chimiche che non condensano nello scambiatore di calore (non ritornano pertanto nel reattore allo stato liquido) e sono convogliati nel combustore;
- aeriformi provenienti dalle aspirazioni localizzate sulle due linee di produzione di carta impregnata.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

STATO ATTUALE

Le acque di lavaggio dei reattori e le condense che si originano dai processi sono accumulate nel serbatoio fuori terra TW03 e quindi interamente recuperate nella produzione delle resine liquide. Analogamente confluiscono in questo serbatoio le acque meteoriche dei bacini di contenimento delle piste di travaso autobotti, prive di collegamento con la rete fognaria ai fini del loro integrale utilizzo.

Le acque piovane che si accumulano nel bacino di contenimento del parco serbatoi, invece, possono essere convogliate al punto di scarico in acque superficiali (sigla S1) con l'ausilio esclusivamente di pompa carrellata solo dopo verifica analitica dell'assenza di inquinanti, o in alternativa recuperate nel processo.

Il sistema di raccolta e scarico delle acque reflue risulta allo stato attuale così articolato:

- un unico scarico di **tipo industriale** costituito dallo **spurgo delle torri di raffreddamento**. Il circuito viene periodicamente spurgato al fine di evitare un eccessivo accumulo di sali nella vasca. Lo spurgo delle torri di raffreddamento transita e si accumula nel serbatoio T01L e prima dello scarico in **S1** vengono effettuate delle analisi, presso laboratorio interno o esterno, per verificare l'assenza di fenolo e formaldeide. La linea di spurgo delle torri di raffreddamento è indipendente dalla fognatura interna che raccoglie le acque meteoriche. La linea, realizzata in parte fuori terra in acciaio zincato con diametro DN 25 ed in parte interrata in PVC con diametro DN 20, recapita nella porzione di vasca di separazione delle acque di seconda pioggia mediante stramazzo campionabile. Il punto di immissione dello scarico si trova a valle del sistema di livelli di separazione delle acque di prima e di seconda pioggia al fine di evitare ogni interferenza con il regolare funzionamento della vasca.
- scarichi di **acque reflue domestiche S2 ed S4** (servizi igienici dei reparti, degli uffici e della casa del custode);
- scarichi di **acque meteoriche** di prima e seconda pioggia **S1-S2-S3-S4**. Il Gestore ha provveduto alla realizzazione sul lato nord e nord-est di una nuova rete di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, costituita da tre caditoie, collegata alla rete esistente. E' stato, inoltre, ripristinato il cordolo perimetrale di separazione della superficie scolante con quella permeabile a verde.

Le acque di prima pioggia sono separate dalle restanti acque meteoriche mediante separatori statici e non vasche di accumulo, poichè il sistema fu autorizzato prima dell'emanazione del Regolamento Regionale n. 4 del 2006.

A seguito delle osservazioni dell'Autorità di controllo, per entrambi gli scarichi (S2 e S4) fu adeguata la temporizzazione delle pompe di trasferimento delle acque di prima pioggia, attivate da un sensore di pioggia collegato ad un sistema a microprocessore (PLC). Lo scarico delle acque di prima pioggia avviene mediante un sistema temporizzato di pompaggio con pompe installate nei separatori statici. In particolare il sistema prevede, nel corso dell'evento meteorico (96 ore), l'attivazione della pompa a partire dall'inizio delle precipitazioni per un totale di 15 minuti.

Nella seguente Tabella C5a sono descritti gli scarichi decadenti dalla installazione **allo stato attuale**:

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA m ³ /h	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/mese	mesi/anno			
S1	Acque meteoriche di seconda pioggia, acque di spurgo torri di raffreddamento	20*	2*	12	5*	Roggia Brivia	-
S2	Acque meteoriche prima pioggia, acque reflue domestiche			12	-	Fognatura comunale rete nera	Fossa biologica per le acque reflue domestiche
S3	Acque meteoriche di seconda pioggia			12	-	Fognatura comunale rete bianca	-
S4	Acque meteoriche prima pioggia, acque reflue domestiche			12	-	Fognatura comunale rete nera	Fossa biologica per le acque reflue domestiche

Tabella C5a – Emissioni idriche stato attuale

Nota: *dati riferiti allo scarico discontinuo delle sole acque di spurgo delle torri di raffreddamento, che transitano nel serbatoio di accumulo T01L da 100 m³ per le analisi previste prima dell'immissione nel recettore. Lo scarico dura circa 20 ore ed è effettuato 1 o 2 volte al mese.

STATO DI PROGETTO

Coerentemente con le proposte formulate da ARPA in sede di Visite ispettive ordinarie, allo scopo di risolvere definitivamente le criticità evidenziate sia sulle modalità di separazione delle acque di prima pioggia sia sul recapito in pubblica fognatura di acque meteoriche non a rischio di contaminazione, il Gestore dichiara di optare per la seguente soluzione:

- individuazione delle superfici scolanti a ridotto impatto inquinante, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Regolamento regionale 24 marzo 2006 - n. 4 con definizione dell'area che sarà oggetto di separazione dell'acqua di prima pioggia (si tratta della parte Sud Est della installazione, ovvero dell'area occupata dalla produzione di resine liquide e relative zone di movimentazione di chemicals);
- la modifica della rete fognaria, con separazione delle aree che permangono oggetto di smaltimento delle acque di prima pioggia, con adeguamento delle pompe e del loro periodo di esercizio per il trasferimento delle acque di prima pioggia nella rete della fognatura comunale delle acque nere, comprendente il tempo di corrivazione dal punto calcolato per le posizioni più lontane rispetto al separatore statico.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

Pertanto **nello stato di progetto** le emissioni idriche verranno modificate come descritto nella seguente Tabella C5b:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA m ³ /h	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/mese	mesi/ anno			
S1	Acque di spurgo torri di raffreddamento; acque meteoriche di seconda pioggia dell'area del reparto resine liquide; acque meteoriche prive di inquinanti dell'area a ridotto impatto ambientale di uffici e magazzini	20*	5*	12	5*	Roggia Brivia	-
S2	Acque meteoriche di prima pioggia dell'area del reparto resine liquide; acque reflue domestiche			12	-	Fognatura comunale rete nera	Fossa biologica per le acque reflue domestiche
S3	Acque meteoriche prive di inquinanti dell'area a ridotto impatto ambientale del reparto impregnazione			12	-	Fognatura comunale rete bianca	-
S4	Acque reflue domestiche			12	-	Fognatura comunale rete nera	Fossa biologica per le acque reflue domestiche

Tabella C5b – Emissioni idriche nello stato di progetto

Nota: *dati riferiti allo scarico discontinuo delle sole acque di spurgo delle torri di raffreddamento, che transitano nel serbatoio di accumulo T01L da 100 m³ per le analisi previste prima dell'immissione nel recettore. Lo scarico dura circa 20 ore e sarà effettuato 4 o 5 volte al mese.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il Comune di Truccazzano ha approvato il Piano di zonizzazione acustica con Delibera di C.C. n. 49 del 22/07/99, con successiva variante approvata con D.C.C. n. 46 del 29/07/2003.

Secondo la zonizzazione acustica comunale l'installazione IPPC ricade in Classe V "aree prevalentemente industriali".

I valori limite applicabili sono i seguenti:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)

Tabella C6 – Zonizzazione acustica comunale

RECETTORI SENSIBILI

I recettori più prossimi alla installazione IPPC, oltre la S.P. 39 Milano-Brescia, ricadenti in Classe IV "area di intensa attività umana con forte prevalenza di attività terziarie", sono i seguenti:

- a circa 30 metri: casa isolata;
- a circa 80 metri: inizio dell'abitato della frazione Cavaione.

PRINCIPALI SORGENTI

L'attività lavorativa non è a **ciclo continuo**. Sia il reparto di produzione resine fenoliche ed ammidiche sia il reparto di impregnazione della carta kraft per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì).

Le principali sorgenti di emissione sonora correlate allo stato di progetto dell'attività risultano essere:

- torri evaporative;
- centrale termica che ospita l'impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche e la caldaia di riscaldamento del circuito diatermico;
- movimentazione esterna del materiale incrementata (carico/scarico da automezzi transitanti nel solo periodo diurno).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutte le aree sono adeguatamente pavimentate e non sono presenti scarichi nel suolo.

Nel corso del 2012 è stata effettuata una riorganizzazione del parco serbatoi, come di seguito descritta:

Il **Metanolo** è stoccato nel serbatoio interrato D02, completamente ispezionabile, avente la capacità di 30 m³; il serbatoio è del tipo orizzontale posto in un bacino di contenimento in calcestruzzo armato impermeabilizzato con resina specifica.

La fase di travaso da autobotte avviene per gravità mediante l'attivazione di circuito chiuso.

La **Formaldeide** è stoccata:

- nel serbatoio in acciaio inossidabile (AISI 304), fuori terra T02A da 60 m³ di capacità geometrica;
- nel serbatoio in acciaio INOX T01E da 75 m³ di capacità geometrica (precedentemente dedicato al DEG).

Entrambi i serbatoi:

- hanno una capacità massima di stoccaggio identica tarata a 58 m³;
- sono circondati per tre lati da muro tagliafuoco di altezza pari al serbatoio stesso (verso la pista di scarico il bacino è di circa 2 m di altezza);
- sono dotati sul fondo di un serpentino per la circolazione di acqua calda al fine di mantenere la formaldeide in soluzione ad una temperatura di circa 60°C (il paraformio precipita a 55°C);
- sono provvisti di raffreddamento del mantello in caso di incendio che coinvolge il parco serbatoi con impianto a cortina d'acqua ad attivazione manuale;
- hanno lo sfiato captato e collegato al sistema di recupero off gas di processo con recapito al post combustore rigenerativo.

Sono dotati inoltre di:

- valvola di sicurezza (pressione/depressione) tarata a +250, -60mm di c.a.;
- indicatore del livello di liquido di tipo meccanico a sfera galleggiante;
- misuratore di livello radar, che garantisce il controllo in continuo del livello, con interruttore di allarme per alto livello ed intervento di blocco delle pompe di travaso dall'autobotte;
- interruttore tipo diapason di blocco delle pompe di trasferimento per alto livello di liquido, con segnale di allarme acustico e visivo;
- valvola di fondo con sensore di fine corsa di prossimità (ZSL) ed interblocco che invia un segnale di allarme in caso di errata manovra e messa in comunicazione dei due serbatoi T02A e T01E.

Tutti i segnali di allarme sono riportati in sala quadri reparto Resine.

Il **Fenolo** è stoccato in quattro serbatoi metallici fuori terra provvisti di bacino di contenimento (T01A, T01B, T01C, T01G). Il serbatoio T01G, aggiunto nel 2011, cilindrico ad asse verticale, a tetto fisso, è provvisto, come i restanti tre serbatoi, di sfiato atmosferico captato e collegato al sistema di recupero off gas di processo con recapito al post combustore rigenerativo.

Il fenolo puro ha una temperatura di solidificazione di 40°C e quindi per scongiurarne il passaggio di stato i quattro serbatoi sono dotati di serpentino interno di riscaldamento con circolazione di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

acqua calda, indicatore locale di temperatura, pozzetto con sonda di rilevazione ed invio del segnale di allarme (acustico e visivo) in sala quadri reparto Resine per basse temperature.

Contro l'eventuale sovra-riempimento, tutti i serbatoi sono dotati di due interruttori di blocco per alto livello (misuratore di livello radar, che garantisce il controllo in continuo del livello di Fenolo nel serbatoio, e livellostato), con arresto della pompa di travaso dall'autobotte.

Lo stoccaggio delle **Resine fenoliche** è effettuato nei seguenti serbatoi provvisti di bacino di contenimento:

- n. 4 serbatoi cilindrici verticali fuori terra in vetroresina da 50 m³ (diametro 3000 mm) cadauno T1, T2, T3 e T4;
- serbatoio T01H da 100 m³, in acciaio al carbonio, a tetto fisso provvisto di sfiato atmosferico captato e collegato al sistema di recupero off gas di processo con recapito al combustore rigenerativo.
- serbatoio T01F da 100 m³ in acciaio al carbonio, a tetto fisso provvisto di sfiato atmosferico captato e collegato al sistema di recupero off gas di processo con recapito al combustore rigenerativo. **Con il progetto di incremento della capacità produttiva il serbatoio è destinato alle nuove formulazioni di resine infiammabili.**

Contro l'eventuale sovra-riempimento, i quattro serbatoi in vetroresina sono dotati di due interruttori di blocco per alto livello indipendenti (misuratore di livello radar e livellostato), con arresto della pompa di trasferimento dal reparto produzione.

I serbatoi T01H e T01F sono dotati di:

- valvola di sicurezza (pressione/depressione) tarata a +250, -60mm di c.a.;
- indicatore del livello di liquido di tipo meccanico a sfera galleggiante;
- misuratore di livello radar, che garantisce il controllo in continuo del livello, con interruttore di allarme per alto livello ed intervento di blocco;
- interruttore tipo diapason di blocco delle pompe di trasferimento per alto livello di liquido, con segnale di allarme acustico e visivo;
- valvola di fondo;
- punto di presa campioni DN25.

La **resina melamminica**, impiegata per l'impregnazione della carta, è stoccata nel serbatoio T01M in vetroresina da 10 m³ ed in cisternette conservate nel magazzino dei chemicals. Il serbatoio T01T da 20 m³ precedentemente impiegato anch'esso per lo stoccaggio di resina melaminica, dalla fine del 2016 è stato destinato a urea in soluzione acquosa al 40%.

Il serbatoio T01M è dotato di:

- indicatore del livello di liquido di tipo meccanico a sfera galleggiante;
- interruttore tipo ad aste di blocco delle pompe di trasferimento per alto livello di liquido, con segnale di allarme acustico e visivo presso la sala quadri del reparto impregnazione;
- valvola di fondo;
- punto di presa campioni DN25.

Il **Dietilenglicole** (DEG) è stoccato nel serbatoio T01R in vetroresina ad asse verticale da 32 m³ collocato nel bacino di contenimento ove sono installati il serbatoio della **soda caustica al 30%** (T01P) e un serbatoio destinato a chemicals non pericolosi (T01Q). I 3 serbatoi sono dotati di sfiato libero in atmosfera.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Per il **deposito dei rifiuti** in cisternette è stata realizzata un'area apposita coperta con tettoia retrattile chiusa su tre lati, provvista di telo impermeabile, e dotata di cordolo di contenimento. L'area è pavimentata ed un pozzetto consente in caso di emergenza di recuperare l'eventuale spanto.

Presso il sito produttivo sono, inoltre, presenti i seguenti **tre serbatoi interrati**:

- serbatoi D01 impiegato per recupero di eventuali sversamenti accidentali da piste di travaso e D02 di Metanolo; a seguito della rimozione del materiale di riempimento dei bacini di contenimento è possibile ora verificare visivamente la presenza di eventuali perdite;
- serbatoio D06 di stoccaggio in emergenza di olio diatermico a doppia parete, con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine per mezzo di aria in pressione.

Sono stati, invece, **rimossi**:

- i serbatoi interrati D11 (non più in uso e già bonificato prima del 1999, anno di acquisto del sito da parte dell'attuale Gestore) e D12 (accumulo di emergenza per l'olio del trasformatore elettrico). Quest'ultimo è stato sostituito da una vasca fuori terra posta sotto il trasformatore stesso pari a 550 litri.
- il serbatoio fuori terra T01S da 12 m³ di stoccaggio dell'Acido cloridrico al 30 % (sostanza corrosiva non più in uso presso il sito) ed il relativo dosatore D16 da 1 m³.

Nella seguente Tabella C7 è riportato l'elenco **aggiornato** dei serbatoi presenti:

Serbatoio [sigla]	Collocazione	Asse maggiore	Materiale di costruzione	Capacità geometrica [m ³]	Sostanza contenuta
D01	interrato	Orizzontale	Acciaio carbonio	30	Recupero spanti piste di carico e scarico
D02	interrato	Orizzontale	Acciaio inox	30	Metanolo
D06	interrato	Orizzontale	Acciaio carbonio	10	Olio diatermico (in emergenza)
D10	fuori terra	Orizzontale	Acciaio carbonio	5	Gasolio
T1	fuori terra	Verticale	Vetroresina	50	Resina fenolica
T2	fuori terra	Verticale	Vetroresina	50	Resina fenolica
T3	fuori terra	Verticale	Vetroresina	50	Resina fenolica
T4	fuori terra	Verticale	Vetroresina	50	Resina fenolica
T01A	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Fenolo
T01B	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Fenolo
T01C	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Fenolo
T01E	fuori terra	Verticale	Acciaio inox	75	Formaldeide al 52%
T01F	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Resina fenolica infiammabile
T01G	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Fenolo
T01H	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Resina Fenolica
T01L	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Spurgo del circuito acque di raffreddamento
T01M	fuori terra	Verticale	Vetroresina	10	Resina melaminica
T01N	fuori terra	Verticale	Vetroresina	10	Acido paratoluensolfonico al 65% (APTS)
T01P	fuori terra	Verticale	Acciaio inox	30	Soda caustica 30%
T01Q	fuori terra	Verticale	Acciaio inox	32	Chemical non pericoloso
T01R	fuori terra	Verticale	Vetroresina	32	Dietilenglicole (DEG)
T01T	fuori terra	Verticale	Vetroresina	20	Urea in soluzione acquosa al 40 %
T01U	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	25	Acqua refrigerata
T02A	fuori terra	Verticale	Acciaio inox	60	Formaldeide al 52%
TW01	fuori terra	Verticale	Acciaio inox	25	Sfiati

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

TW02	fuori terra	Verticale	Vetroresina	30	Resina Ammidica Ecofix
TW03	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Acqua di recupero
TW04	fuori terra	Verticale	Acciaio inox	200	Acqua antincendio
T04	fuori terra	Verticale	Acciaio carbonio	100	Blow down

Tabella C7 – Elenco serbatoi

MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGI

L'**approvvigionamento** delle principali materie prime liquide (Metanolo, Fenolo, Formaldeide e Soda) avviene tramite autocisterne, con travaso nei serbatoi di stoccaggio sotto apposite pensile, tramite pompe dedicate o per gravità nel caso del Metanolo.

Analogamente l'invio ai clienti delle resine prodotte avviene principalmente mediante autobotte.

Altre materie prime ed additivi sono invece approvvigionate in cisternette o sacchi/big bags sempre mediante automezzi e stoccate nei magazzini dedicati.

La **movimentazione** di tutte le principali materie prime e prodotti finiti *liquidi* é esclusivamente con pompe e linee metalliche fisse. Sia Fenolo che Formaldeide al 52% richiedono temperature superiori al relativo punto di solidificazione per le fasi di deposito e di movimentazione (55° C per la Formaldeide in soluzione acquosa al 52% e 41° C per il Fenolo): pertanto tutti i serbatoi di stoccaggio di queste sostanze sono stati dotati di serpentino interno di riscaldamento con circolazione di acqua calda e relativa tracciatura elettrica delle linee di trasferimento.

Il **Paraformio** in sacchi e big bags (nuova materie prima introdotta) è trasportato con muletti dal deposito al reparto produttivo e dosato nel reattore versando i sacchi o il big bag direttamente sull'alimentatore con tramoggia, collegato con una coclea orizzontale al reattore.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DM 272/2014 mediante la "**procedura di screening**" effettuata con le modalità descritte all'Allegato 2 della Deliberazione della Regione Lombardia n. X/5065 del 18 Aprile 2016, il Gestore ha valutato che le caratteristiche impiantistiche e le misure preventive gestionali adottate permettono di escludere l'obbligo di presentazione **della Relazione di Riferimento**. Tale valutazione sarà oggetto di verifica da parte dell'ARPA durante la prossima Visita Ispettiva ordinaria.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Nella seguente Tabella C8 si riporta la descrizione non esaustiva dei rifiuti prodotti:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido o fangoso	Cisternette da 1mc	Smaltimento
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 080411	Solido o Fangoso	Cisternette da 1mc	Smaltimento
150103	Imballaggi in legno	Solido	Container	Recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	Container	Smaltimento

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

200101	Carta e cartone	Solido	Container	Recupero
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Liquido	Contenitore omologato a doppia parete	Recupero
170405	Ferro ed acciaio	Solido	Container	Recupero

Tabella C8 - Caratteristiche rifiuti prodotti

Adesivi e sigillanti di scarto sono costituiti da resine fuori specifica (normalmente resine invecchiate non più idonee alla vendita) e/o resine indurite prodotte da manutenzione straordinaria degli impianti.

Possono occasionalmente essere prodotti e quindi conferiti a terzi anche i rifiuti identificati con i codici CER 080410 (adesivi e sigillanti di scarto non pericolosi), 161001* (soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose), 080318 (cartucce e toner per stampanti).

I container scarrabili di imballaggi in materiali misti (CER 150106) e di refili di carta impregnata (CER 200101) sono depositati sotto una tettoia in modo che la carta e le altre tipologie di rifiuto non siano esposte alle intemperie. L'area sotto la tettoia è pavimentata.

Le cisternette di adesivi fuori specifica sono stoccate in area provvista di bacino di contenimento e tettoia retraibile mentre gli oli esausti sono depositati in magazzino. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono pavimentate.

In seguito alla prima Visita Ispettiva ARPA è stata aggiornata l'Istruzione Operativa I.O. 007/A "Gestione dei rifiuti". L'Istruzione Operativa è stata nuovamente revisionata in data 08/09/2016, prevedendo l'applicazione del criterio temporale per tutti i tipi di rifiuti e specificando l'assegnazione del CER 080409* ai rifiuti derivanti dall'attività di pulizia delle vasche di impregnazione.

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 (ex D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)

L'istruttoria del Comitato Tecnico Regionale (CTR) sul Rapporto di Sicurezza presentato dalla Società il 27/03/2007 si è conclusa con parere favorevole di cui alla nota 09/2/10 prot. 2418.

Il Gestore in data 30/03/2012 ha presentato l'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza, ai sensi dell'art.8 dell'ex D.Lgs. 334/1999 ora D.L.gs. 105/15, ancora in corso di istruttoria presso il CTR.

Con riferimento al progetto di modifica sostanziale di cui al presente provvedimento, con nota 16/05/17 prot. 15639 (atti prot. 120229 del 16/05/17) il CTR ha trasmesso il rilascio del relativo Nulla Osta Fattibilità, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.Lgs. 105/15, con la seguente motivazione: "*le modifiche proposte non comportano scenari incidentali diversi o con conseguenze più gravose in termini di distanze di danno associate*", in relazione a:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- aumento della capacità produttiva di progetto da 20.000 t/anno a 35.000 t/anno, correlata alle sole resine fenoliche liquide mediante l'inserimento di un secondo circuito di reazione (nuovo reattore da 30 mc);
- introduzione della materia prima 'Paraformio' per la preparazione di nuove tipologie di resine fenoliche;
- rischi connessi allo stoccaggio e alla manipolazione di resine fenoliche infiammabili per il contenuto di Metanolo;
- valutazione del rischio chimico-industriale in relazione alla stima delle probabilità di accadimento degli incidenti in relazione al danno atteso, in riferimento alla compatibilità territoriale;
- frequenze di accadimento dei possibili eventi incidentali e aree di danno.

Il nuovo circuito di reazione in progetto con il reattore R02 impiegherà le stesse materie prime pericolose già in uso nel reparto produttivo (Metanolo, Formaldeide in soluzione acquosa al 52% e Fenolo) e le medesime modalità di gestione (fasi di scarico da autobotti, stoccaggio ed alimentazione ai circuiti di reazione).

L'unica nuova materia prima che sarà introdotta con il progetto è il Paraformio, polimero solido della Formaldeide, classificato 'nocivo' e non 'tossico' (quindi escluso dai disposti della Direttiva Seveso), richiesto al posto della Formaldeide in soluzione acquosa per nuove formulazioni di prodotto finito.

Inoltre solo le nuove formulazioni di resina fenolica contenente dal 5 al 10% di Metanolo sono classificate pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/15 (resine infiammabili di categoria 3) che ha ampliato l'intervallo di infiammabilità di sostanze e/o preparati.

Rispetto alla aumentata capacità di progetto di resine pari a 35.000 t/a, le resine fenoliche 'infiammabili' ammonteranno a 10.000 t/a.

SISTEMI DI SICUREZZA E MONITORAGGIO

Il nuovo reattore R02 sarà dotato di tutti gli accorgimenti di sicurezza, sia di tipo impiantistico che gestionale, già in uso nel reparto di produzione resine, allo scopo di prevenire qualsiasi deviazione dalle condizioni operative normali ed intervenire tempestivamente in caso di anomalie o incidenti.

Al fine di assicurare la supervisione delle condizioni operative, tutti i reattori saranno gestiti tramite un unico PLC (Programmable Logic Controller) principale e di sicurezza. Trattasi di soluzione a sicurezza equivalente rispetto a quella diversamente descritta nell'ambito della procedura di verifica di VIA.

L'implementazione della tecnologia del controllo sarà estesa anche ai circuiti già esistenti dei reattori R01 e R03.

La Società aderirà al S.E.T. – Servizio Emergenze Trasporti per la prevenzione e la gestione di eventuali incidenti da trasporto di prodotti chimici.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La Tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento.

Il BREF di riferimento per il sito produttivo è il Reference Documents on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry (Febbraio 2003) con particolare riferimento al capitolo 6 "Generic BAT (Best Available Techniques)":

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
MANAGEMENT SYSTEM			
1	Formulazione di una strategia ambientale dell'alta direzione dello stabilimento nonché l'impegno a seguire tali strategia	APPLICATA	Sistema di Gestione Ambientale e Sistema di Gestione della Sicurezza certificato conforme alla norma UNI 10617
2	Chiara struttura organizzativa che assicuri che la responsabilità sui temi ambientali sia totalmente integrata nelle decisioni di tutti i dipendenti		
3	Procedure scritte o prassi relative a tutti gli aspetti rilevanti a livello ambientali nelle fasi di progettazione, funzionamento, manutenzione, commissioning e decommissioning degli impianti		
4	Sistemi di audit interni per esaminare l'implementazione delle politiche ambientali e verificare la conformità con le procedure, gli standard e i riferimenti normativi.		
5	Pratiche di rendicontazione che valutino i costi totali delle materie prime (inclusa l'energia), nonché lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti.		
6	Pianificazione finanziaria e tecnica a lungo termine degli investimenti in campo ambientale		
7	Considerazione del concetto di " Ecologia Industriale", visto come impatto di un processo sull'ambiente circostante e le opportunità per una migliore efficienza e performance ambientale		
DESIGN DI PROCESSO			
8	Revisione delle implicazioni ambientali di tutte le materie prime, gli intermedi e i prodotti	APPLICATA	Le implicazioni ambientali delle materie prime sono valutate nell'ambito della PGI 03 "Valutazione aspetti ambientali e di sicurezza". Per quanto riguarda gli intermedi ed i prodotti finiti le implicazioni

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>ambientali oltre alla stessa procedura PGI 03 vengono valutati ed analizzati dal laboratorio della sede centrale di Viadana che si occupa della redazione delle schede di sicurezza e delle schede tecniche dei prodotti</p>
9	<p>Identificazione e caratterizzazione di tutti i rilasci programmati e potenzialmente non programmati</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Non sono previsti rilasci programmati. I rilasci potenzialmente non programmati sono gestiti in base alle procedure PGI 03 "Valutazione aspetti ambientali e di sicurezza" e PGI 11 "Individuazione e gestione delle situazioni di emergenza"</p>
10	<p>Isolamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente al fine di facilitare il loro riuso e il loro trattamento</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>L'impianto rigenerativo è dedicato esclusivamente al trattamento degli aeriformi ed ha un'elevata efficienza di recupero termico (96%) tale da assicurare ridotti consumi energetici. Le specifiche istruzioni operative relative ai rifiuti (AO 007/A) ed agli scarichi idrici (IO 005/A) privilegiano rispettivamente la destinazione a recupero ed il riutilizzo interno</p>
11	<p>Trattamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente per massimizzare l'efficienza di abbattimento intervenendo su correnti con alta concentrazione e basso flusso</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il combustore rigenerativo interviene direttamente sui flussi prelevati dalle linee di produzione. L'obiettivo è di alimentare il più possibile la combustione con gli inquinanti presenti nel flusso per ottimizzare il loro abbattimento. Per quanto concerne scarichi idrici e rifiuti il punto non è applicabile</p>
12	<p>Capacità di tamponamento del flusso e del carico</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il flusso gassoso inquinante al combustore rigenerativo viene interrotto in caso di mancato funzionamento di quest'ultimo in quanto viene a mancare la fonte primaria di energia necessaria ai processi produttivi (vedere anche punto successivo)</p>
13	<p>Installazione di sistemi di abbattimento di riserva (se necessario)</p>	<p>NON APPLICATA</p>	<p>Non sono previsti sistemi di abbattimento di riserva in quanto in caso di fermo del combustore è prevista la fermata della produzione.</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
OPERAZIONE DI PROCESSO			
14	<p>Uso di sistemi di controllo (hardware e software) sia per il processo che per la strumentazione di controllo dell'inquinamento al fine di assicurare che le operazioni siano stabili, le rese elevate e le performance ambientali buone in tutte le condizioni operative</p>	APPLICATA	<p>Nella produzione a batch della Resina fenolica e della Resina ammidica è presente la strumentazione di sicurezza che avvisa gli operatori delle eventuali anomalie rispetto alla marcia ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo della temperatura di reazione; ▪ controllo della circolazione dell'acqua di raffreddamento; ▪ controllo del carico delle materie prime e della pesatura dei reattori; ▪ controllo del dosaggio del catalizzatore; ▪ sistema di raffreddamento per asportare il calore di reazione; ▪ controllo della pressione operativa. <p>Tutta la strumentazione fa capo ad un PLC di controllo. Con il progetto di introduzione del secondo circuito di reazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutti gli accorgimenti impiantistici e gestionali già in essere sul reattore R01 saranno estesi anche al nuovo circuito di reazione; ▪ il controllo del processo sui 3 reattori mediante microprocessore sarà potenziato tramite un PLC principale e di sicurezza; ▪ il circuito di raffreddamento sarà ampliato tale da risultare a scopo cautelativo sovradimensionato almeno del 25% rispetto al fabbisogno massimo di frigoriferie nell'ipotesi della contemporaneità di esercizio di tutti e tre i reattori.
15	<p>Implementazioni di sistemi che assicurino la consapevolezza ambientale e la formazione dell'operatore</p>	APPLICATA	<p>Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale e della Sicurezza è previsto un capitolo del Manuale (Cap.6 Formazione, sensibilizzazione e competenze) ed una procedura PGI 06 (Addestramento) specifici per la gestione e la programmazione della formazione degli operatori, al</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			fine di incrementarne la consapevolezza alle tematiche ambientali e di sicurezza
16	Esistenza di definite procedure di risposta ad eventi anomali	APPLICATA	Definito un capitolo specifico del Manuale (Cap.11) ed una Procedura (PGI11) per l'individuazione e la gestione delle situazioni di emergenza che comprendono anche gli eventi anomali. E' definito e periodicamente testato il PEI - Piano di Emergenza Interno conforme alle norme sui rischi di incidente rilevanti
17	Disponibilità di check di controllo sui processi in continuo; monitoraggio dei parametri ambientali critici al fine di rilevare condizioni operative anomale, emissioni e presenza di sistemi/misure che assicurino un pronto intervento	APPLICATA	Presso il sito produttivo non sono presenti processi in continuo (intesi come processi che non possono mai essere fermati). L'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera costituito da un combustore rigenerativo viene tenuto sotto controllo tramite la rilevazione e la registrazione in continuo della temperatura nella camera di combustione. Tale parametro garantisce il permanere di efficienza ed efficacia di abbattimento degli inquinanti
18	Svolgimento di ispezioni e manutenzioni ordinarie, e, quando necessarie, straordinarie al fine di ottimizzare le performance degli impianti e della strumentazione di processo	APPLICATA	Presso il sito produttivo vengono regolarmente svolte attività di ispezione e manutenzione, in particolare sulle apparecchiature individuate come critiche per l'ambiente e la sicurezza. Tali apparecchiature sono elencate all'interno di un registro apposito (RAC) dove per ognuna di esse è presente una specifica sezione che riporta cosa e come controllare, con quale periodicità ed a chi è affidato il controllo oltre alla registrazione dell'avvenuta effettuazione dell'intervento
19	Considerare e valutare le necessità di trattamento delle emissioni in aria a seguito di operazioni di depressurizzazione, svuotamento, spurgo e pulizia di apparecchiature o provenienti dai sistemi di abbattimento delle acque reflue	APPLICATA	Tutte le emissioni potenzialmente pericolose comprese quelle derivanti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio o dal circuito del vuoto dei reattori di produzione resine

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			sono convogliate e trattate all'interno del combustore rigenerativo
20	Implementazione di un sistema di gestione dei rifiuti che includa la minimizzazione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni e il consumo di materie prime	APPLICATA	I rifiuti vengono gestiti secondo quanto definito all'interno di una specifica istruzione operativa (IO 007/A)
PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELL'INQUINAMENTO			
PROGETTAZIONE NUOVI PROCESSI E MODIFICA DEI PROCESSI ESISTENTI			
21	Svolgere reazioni chimiche e processi di separazione in continuo, in apparecchiature chiuse	APPLICATA	Le reazioni chimiche avvengono in due reattori chiusi (R01 e R03) a cui si affiancherà il reattore R02 in progetto
22	Sottoporre i flussi continui di spurgo dai reattori alla seguente gerarchia: riuso, recupero, combustione in apparecchiature di controllo dell'inquinamento atmosferico e combustione in apparecchiature non dedicate	APPLICATA	I flussi provenienti dal circuito del vuoto dei reattori di sintesi delle resine sono inviati e trattati all'interno di un combustore rigenerativo
23	Minimizzare l'uso di energia e massimizzare il recupero di energia	APPLICATA	Il combustore termico rigenerativo garantisce un recupero totale di calore del 96%. Il calore residuo presente nei gas in uscita dall'impianto viene utilizzato in parte per il riscaldamento degli ambienti di lavoro per mezzo di uno scambiatore aria/aria. La sostituzione del post combustore termico con quello rigenerativo ha consentito di ridurre della metà il consumo di metano.
24	Usare composti con bassa o piu' bassa tensione di vapore	APPLICATA	Il processo produttivo è consolidato e noto in letteratura e non modificabile con la sostituzione di componenti a più bassa tensione di vapore
25	Applicare i principi di "Green Chemistry"	APPLICATA	I 12 principi della Green Chemistry vengono applicati al processo
EMISSIONI FUGGITIVE			
26	Implementare un programma di "Leak Detection and Repair" (LDAR) focalizzato sulle perdite dalle tubature e dalle apparecchiature	APPLICATA	E' in corso l'implementazione del programma di "Leak Detection and Repair" (LDAR) focalizzato sulle perdite dalle tubature e dalle apparecchiature del reparto di produzione resine liquide, oggetto della produzione chimica organica contemplata nel BRef, con ultimazione prevista entro la fine del 2017.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>Con cadenza annuale vengono indagati i principali inquinanti (Fenolo, Formaldeide e Metanolo) in tutti gli ambienti di lavoro e seguendo l'operatore nelle attività quotidiane (campionamenti personali). Inoltre le apparecchiature critiche sono soggette a controlli periodici da parte del servizio manutenzione (vedere paragrafo F2)</p>
27	<p>Riparare le perdite dalle tubature e dalle apparecchiature in fasi, svolgendo immediatamente (a meno che non sia possibile) sui punti che perdono al di sotto di una soglia prefissata ed eseguendo tempestivamente riparazioni piu' estese in caso di rilasci al di sopra della soglia.</p>	APPLICATA	<p>Le apparecchiature e le tubazioni critiche per la sicurezza e l'ambiente (ovvero che contengono agenti chimici pericolosi) sono soggette a interventi e controlli periodici secondo uno specifico piano annuale redatto nell'ambito del Sistema di Gestione.</p>
28	<p>In caso di installazione di nuovi impianti, utilizzare specifiche stringenti per le emissioni fuggitive</p>	APPLICATA	<p>Per la gestione delle emissioni fuggitive l'azienda adotta gli idonei materiali di costruzione e segue le migliori tecniche di progettazione degli impianti e delle apparecchiature. Esse sono state adottate anche nella progettazione del nuovo circuito di reazione con il reattore R02</p>
29	<p>Qualora le apparecchiature esistenti siano sostituite , o siano installate nuove apparecchiature, sono MTD: Valvole, pompe, compressori e pompe a vuoto, flange, estremità aperte, valvole di sicurezza</p>	APPLICATA	<p>In caso di sostituzione di apparecchiature esistenti o di installazione di nuove apparecchiature gli aspetti ambientali e di sicurezza sono tenuti in debita considerazione in base a quanto previsto nella PGI 10.1 "Controllo e verifica della progettazione". Le MTD descritte vengono normalmente applicate e sono state adottate nella progettazione anche del nuovo circuito di reazione con il reattore R02</p>
30	<p>Adottare le seguenti misure generali, se necessario:</p> <p>a) Doppio isolamento ad ogni punto con elevato rischio di fuoriuscite</p>	APPLICATA	<p>Presso il braccio di scarico della Formaldeide in soluzione acquosa da autocisterna che è stato individuato come punto critico, si è provveduto ad installare un braccio rigido snodato con doppia tenuta nei</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			punti di snodo e valvola spia di rilievo delle perdite
	b) Ovvviare il bisogno di recipienti aperti tramite modifiche di progettazione o modi di operare	APPLICATA	E' stato migliorato il sistema di scarico di Fenolo e Formaldeide al 52 % da autobotte, che avviene attuando il circuito chiuso tra il serbatoio di stoccaggio e la cisterna dell'automezzo, eliminando le emissioni dal boccaporto dell'automezzo
	c) Includere sistemi di raccolta degli effluenti e serbatoi utilizzati per immagazzinare/trattare gli effluenti	APPLICATA	L'acqua di spurgo delle torri evaporative (unico scarico idrico asservito al processo produttivo) viene stoccata in un serbatoio di transito (sigla T01L) per analisi prima dello scarico in c.i.s. (Formaldeide e Fenolo). Installato un serbatoio di raccolta (sigla TW03) delle acque di processo per il loro riutilizzo
	d) Monitorare l'acqua di raffreddamento dalla contaminazione di sostanze organiche	APPLICATA	I parametri da monitorare sull'acqua di raffreddamento sono definiti nel Piano di Monitoraggio
STOCCAGGIO MOVIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO			
31	Avere serbatoi a tetto fisso con gas inerte di polmonazione	APPLICATA un sistema equivalente e parimenti efficace per il serbatoio interrato	La BAT è richiesta esclusivamente per lo stoccaggio di liquidi infiammabili: nel caso dell'azienda si tratta del solo Metanolo detenuto in serbatoio interrato da 25 m ³ . Il gestore attua nello stoccaggio le seguenti precauzioni impiantistiche che garantiscono le medesime prestazioni ambientali e di sicurezza: - il serbatoio è dotato di valvola di sfiato portata in zona di sicurezza (15 m di altezza); - la fase di travaso da autobotte avviene mediante l'attivazione di circuito chiuso; - nella fase di prelievo del Metanolo, dal serbatoio all'impianto di produzione, l'aria immessa nel recipiente viene fatta gorgogliare nell'Alcool (dispositivo saturatore) al fine di evitare che nello spazio libero del vapore nel serbatoio si crei

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>miscela esplosiva (la concentrazione della sostanza nella miscela gassosa è sempre oltre il limite superiore di infiammabilità).</p>
32	<p>Ridurre la temperatura di stoccaggio (sebbene ciò possa causare impatti sulla viscosità o solidificazione)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti gli agenti chimici sono stoccati a temperatura ambiente, salvo le materie prime Fenolo e Formaldeide che hanno problemi di solidificazione. Queste sostanze sono stoccate termostate mediante circolazione di acqua calda</p>
33	<p>Disporre di strumentazione e procedure per prevenire il sovrariempimento</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Contro l'eventuale sovrariempimento, tutti i serbatoi di sostanze pericolose (Formaldeide, Fenolo, Metanolo, Resine Fenoliche) sono dotati di due interruttori di blocco per alto livello (misuratore di livello radar, che garantisce il controllo in continuo del livello nel serbatoio, e livellostato), con arresto delle pompe di immissione e svuotamento</p>
34	<p>Disporre di contenimento secondario impermeabile con una capacità del 110% del serbatoio piu' grande</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i serbatoi sono posti all'interno di bacini di contenimento con pareti e fondo pavimentati di capacità pari ad almeno il 110% del serbatoio più grande</p>
35	<p>Effettuare recupero dei VOC (per condensazione, assorbimento o adsorbimento) prima del riciclaggio o della distruzione per combustione in un' unità di produzione di energia, in un inceneritore o in una torcia</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I serbatoi sono atmosferici a tetto fisso, di forma cilindrica ad asse verticale, provvisti di sfiato in sommità captato e collegato al circuito dell'aria che recapita al combustore rigenerativo</p>
36	<p>Effettuare un monitoraggio continuo del livello liquido e cambiamenti nel livello liquido</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i serbatoi di sostanze pericolose (Formaldeide, Fenolo, Metanolo, Resine Fenoliche) sono dotati di due interruttori di blocco per alto livello (misuratore di livello radar, che garantisce il controllo in continuo del livello nel serbatoio, e livellostato), con arresto delle pompe di trasferimento</p>
37	<p>Disporre di linee di bilanciamento del vapore che trasferiscono il vapore rimosso dal contenitore che viene riempito in quello che</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Lo scarico di Fenolo e Formaldeide al 52 % da autobotte avviene attuando il</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
	viene svuotato		circuito chiuso tra il serbatoio di stoccaggio e la cisterna dell'automezzo
38	Effettuare il collettamento degli sfiati ad apposito impianto di abbattimento	APPLICATA	Tutti i serbatoi che contengono sostanze pericolose (ad eccezione per ovvie ragioni del Metanolo) hanno lo sfiato captato e recuperato al combustore rigenerativo.
39	Disporre di strumenti con sensori disposti sui bracci di carico per rilevare movimenti non dovuti	PARZIALMENTE APPLICATA	I bracci di carico della resina fenolica sono dotati di sensori di massimo riempimento contro la tracimazione dell'autobotte. Non sono dotati di sensori di movimento. Le autobotti di nuova generazione possiedono il dispositivo di frenatura automatico che ne impedisce il movimento, mentre per gli altri automezzi le istruzioni operative di scarico e carico prevedono il bloccaggio del veicolo, posizionando i cunei di legno su almeno due ruote contrapposte oltre all'azionamento del freno di stazionamento.
40	Disporre di connessioni di manicotto auto-sigillanti /giunti di accoppiamento rapido tipo "dry break"	APPLICATA	Lo scarico del Metanolo, del Fenolo e della Formaldeide sono effettuati con valvola tipo TODO MATIC Dry Break Coupling ad innesto rapido che scongiura rilasci causati da errori di collegamento (l'errato collegamento non consente l'apertura della valvola)
41	Disporre di barriere e sistemi di collegamento per prevenire danni alle apparecchiature dovuti a movimenti accidentali o di allontanamento dei veicoli	APPLICATA	I serbatoi e le pompe sono tutti in aree provviste di bacini di contenimento. I percorsi delle tubazioni e la disposizione dei serbatoi sono stati studiati al fine di ridurre al massimo i rischi di incidenti per urti accidentali (le tubazioni delle principali sostanze pericolose hanno sviluppo pressoché integrale all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi e del reparto produttivo). I rack presenti sono dotati di idonea segnaletica relativa alla massima altezza dei veicoli che

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>possono transitarvi sotto e sono realizzati con strutture a gabbia con i tubi posti all'interno</p>
PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELL'EMISSIONI DI INQUINANTI IDRICI			
42	<p>Identificare tutti i flussi di acqua reflue generate e caratterizzarne qualità, quantità e variabilità</p>	APPLICATA	<p>Tutte le linee ed i punti di scarico sono idoneamente identificati e caratterizzati</p>
43	<p>Limitare il consumo di acqua mediante:</p> <p>a) adozione di tecniche che non richiedono l'uso di acqua per la generazione del vuoto e la pulizia;</p> <p>b) Realizzazione di processi di lavaggio in controcorrente rispetto a quelli in controcorrente;</p> <p>c) Adozione di sistemi a nebulizzazione di acqua (piuttosto che a getto);</p> <p>d) Realizzazione di sistemi di raffreddamento a ciclo chiuso;</p> <p>e) Installazione di coperture protettive per le apparecchiature al fine di evitare l'ingresso di acqua piovana (se ciò non viola le norme igieniche e di sicurezza);</p> <p>f) Individuazione di quei processi che richiedono alti consumi idrici.</p>	APPLICATA	<p>Una specifica Istruzione Operativa (IO 005/A) per la gestione delle risorse idriche prevede di recuperare al massimo le acque meteoriche e di processo per la produzione delle Resine.</p> <p>Le acque di processo del ciclo di produzione delle Resine sono accumulate in un serbatoio metallico fuori terra da 100 m3 per essere successivamente reintrodotte nel processo, in quanto quasi tutte le tipologie di Resine necessitano di acqua come materia prima.</p> <p>In questo serbatoio vengono inoltre recapitate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le condense provenienti dal K.O. drum (detto anche serbatoio degli sfiati) installato a protezione del combustore termico, che raccoglie gli incondensabili di reazione, gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio di Fenolo, di Resina fenolica, di Formaldeide in soluzione acquosa; ▪ le acque di lavaggio dei due reattori discontinui esistenti R01 ed R03 e del serbatoio R02 in progetto; ▪ le acque meteoriche dei bacini di contenimento delle piste di travaso autobotti, prive di collegamento con la rete fognaria; ▪ le acque raccolte nell'accumulatore di blow down, in caso di intervento del circuito per reazione fuggitiva del batch di produzione;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>▪ le acque di scarico del laboratorio di stabilimento e del lavandino del reparto Resine.</p> <p>Ove possibile si è cercato di installare impianti di raffreddamento a circuito chiuso.</p> <p>Tutte le apparecchiature sono installate in luoghi protetti dagli eventi atmosferici. I serbatoi di stoccaggio posti all'aperto sono ubicati entro bacini di contenimento interamente pavimentati che consentono la raccolta ed il recupero dell'acqua meteorica.</p>
44	Minimizzare la contaminazione degli effluenti di processo dovuta a materie prime impiegate, prodotti e residui	APPLICATA	Gli unici effluenti del processo sono costituiti dallo spurgo delle torri evaporative. Tale effluente è sottoposto a controllo analitico prima dello scarico
45	Massimizzare il riutilizzo delle acque reflue	APPLICATA	Vedere BAT 46
INQUINAMENTO DELLE FALDE IDRICHE			
46	Progettare accuratamente i serbatoi di stoccaggio e le operazioni di carico e scarico per prevenire perdite ed infiltrazioni nel terreno	APPLICATA	Tutte le aree dello Stabilimento che possono essere interessate da eventuali sversamenti di prodotto sono adeguatamente pavimentate e dotate di bacini di contenimento prive di crepe o fessurazioni. I serbatoi poggiano su sostegni o gonne ad hanno il fondo ispezionabile; sono dotati di sistemi ridondanti contro i sovrariempimenti e soggetti a controlli periodici per verificare l'assenza di fenomeni di corrosione. E' minimizzato l'impiego di serbatoi interrati. Apposite valvole di intercettazione della fognatura interna scongiurano il rischio di diffusione degli sversamenti all'interno della rete pubblica.
47	Installare sistemi di rilevamento di sovrariempimento (es. allarmi di altissimo livello e valvole di chiusura automatizzate)	APPLICATA	Contro l'eventuale sovrariempimento, tutti i serbatoi di sostanze pericolose (Formaldeide, Fenolo, Metanolo, Resine Fenoliche, Soda caustica al 30%) sono dotati di due interruttori di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>blocco per alto livello (misuratore di livello radar, che garantisce il controllo in continuo del livello nel serbatoio, e livellostato), con arresto delle pompe di travaso. Il braccio di carico della resina fenolica è dotato di doppio sensore di massimo riempimento contro la tracimazione dell'autobotte.</p>
48	<p>Impiegare materiali impermeabili nelle aree di stoccaggio e raccolta</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le postazioni di scarico del Metanolo, Formaldeide al 52%, del Fenolo e di carico delle Resine fenoliche sono dotate di idonei bacini di contenimento. Tutti i bacini di contenimento dei serbatoi fuori terra sono impermeabilizzati. Le vasche di contenimento dei serbatoi interrati D01 (recupero di eventuali spanti accidentali da piste di travaso) e D02 (stoccaggio di metanolo) sono a perfetta tenuta in quanto provviste di rivestimento con resina specifica.</p>
49	<p>Installare servizi di raccolta nelle aree a rischio perdite</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le piste di carico e scarico sono collegate mediante una linea fissa ad un serbatoio metallico interrato da 30 m3 (sigla D01) racchiuso da bacino di contenimento in calcestruzzo armato provviste di rivestimento con resina specifica, che ne garantisce la protezione in caso di incendi o scintille originati in altre zone del sito. Il serbatoio normalmente vuoto è utilizzato soltanto in caso di emergenza per il recupero rapido dello sversamento di prodotto.</p>
50	<p>Non effettuare scarichi diretti in acque sotterranee</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Non vengono eseguiti scarichi diretti in acque sotterranee</p>
51	<p>Pianificare attentamente le procedure di drenaggio delle apparecchiature e di manutenzione dei serbatoi (soprattutto quelli interrati)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutte le operazioni di drenaggio e di manutenzione effettuate sui serbatoi sono soggette a specifico permesso di lavoro emesso dal Resp. del Servizio Manutenzione. Gli unici serbatoi interrati sono D01 (recupero di eventuali spanti accidentali da piste di travaso), D02</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			(stoccaggio di metanolo) e D06 di stoccaggio in emergenza di olio diatermico.
52	Implementare attività di controllo di eventuali perdite e di manutenzione per tutti i recipienti (soprattutto interrati) e la rete fognaria	APPLICATA	Le apparecchiature e le tubazioni critiche per la sicurezza e l'ambiente (ovvero che contengono agenti chimici pericolosi) sono soggette a interventi e controlli periodici secondo uno specifico piano annuale redatto nell'ambito del Sistema di Gestione. I serbatoi di stoccaggio in acciaio al carbonio di Fenolo, Metanolo e resine fenoliche infiammabili, i serbatoi di raccolta sfiati e di blow-down nonché i reattori esistenti R01, R02 e R03 sono soggetti a cadenza quinquennale a misure spessimetriche, atte a verificare l'assenza di corrosione e/o deterioramento delle pareti e del fondo del contenitore
53	Controllare regolarmente le caratteristiche qualitative delle falde	APPLICATA	Vengono effettuate analisi periodiche (annuali) sull'acqua di pozzo
RESIDUI E RIFIUTI			
54	Prevenire la generazione di rifiuti alla sorgente	APPLICATA	I rifiuti vengono gestiti secondo quanto definito all'interno di una specifica istruzione operativa (IO 007/A) che prevede di minimizzare la produzione di rifiuti e privilegiare l'invio ad operazioni di recupero rispetto allo smaltimento. Dai processi produttivi gli unici rifiuti generati sono quelli derivanti dai lavaggi di apparecchiature e serbatoi di stoccaggio oltre ad eventuali partite fuori specifica che non sono recuperabili nel processo produttivo.
55	Minimizzare ogni inevitabile generazione di rifiuti	APPLICATA	Vedere BAT 57
56	Massimizzare il riciclaggio dei rifiuti	APPLICATA	Non vi sono attività di riciclaggio dei rifiuti. Le Resine fuori specifica vengono recuperate nel processo produttivo e rilavorate, ove possibile
EFFICIENZA ENERGETICA			

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
57	Ottimizzare la conservazione dell'energia	APPLICATA	Nel 2014 sono state installate nuove apparecchiature a maggiore efficienza energetica rispetto alle precedenti (combustore termico rigenerativo, che garantisce un recupero totale di calore del 96%, e caldaia di riscaldamento del circuito di olio diatermico). Il calore residuo presente nei gas in uscita dal combustore viene utilizzato in parte per il riscaldamento degli ambienti di lavoro per mezzo di uno scambiatore aria/aria. Dal 2014 pertanto i consumi di gas naturale sono notevolmente ridotti.
58	Implementare sistemi di rendicontazione che attribuiscono con precisione i costi energetici ad ogni unità di processo	APPLICATA	I consumi energetici (energia elettrica ed energia termica) vengono monitorati costantemente nel corso dell'anno e comunicati in ambito AIA tramite il software AIDA. Il consumo di energia termica viene dedotto dal consumo di Metano e presenta una maggiore difficoltà di imputazione ad uno ed all'altro processo produttivo
59	Intraprendere frequenti riesami energetici	APPLICATA	Nel 2015 è stata condotta la <i>Diagnosi Energetica Iniziale</i> ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 102/2014. E' prevista entro la fine del 2018 l'implementazione e la certificazione del Sistema di Gestione Energia ai sensi della norma UNI 50001, che prevede, oltre agli audit energetici, l'individuazione degli ambiti potenziali di miglioramento
60	Ottimizzare l'integrazione di calore sia all'interno dei processi che fra i singoli processi (e se possibile oltre i confini del sito conciliando sorgenti e pozzi di calore)	APPLICATA	Le nuove apparecchiature installate nel 2014 hanno permesso di incrementare l'efficienza energetica. Un unico circuito di riscaldamento del circuito olio diatermico è a servizio di entrambi i reparti produttivi.
61	Usare sistemi di raffreddamento solo quando il riuso delle sorgenti di energia dal processo e' stato ampiamente sfruttato	APPLICATA	Nella produzione di resine liquide il controllo della temperatura mediante circuiti di riscaldamento/raffreddamento è

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			<p>fondamentale ai fini della produzione e della sicurezza del processo. Il raffreddamento dell'olio diatermico viene attivato soltanto una volta che tutte le possibili unità che consumano calore sono state idoneamente alimentate (compreso il riscaldamento degli ambienti di lavoro)</p>
RUMORE E VIBRAZIONI			
62	Considerare in fase di progettazione la vicinanza di potenziali recettori	APPLICATA	I recettori più vicini al sito produttivo sono noti e vengono considerati anche in sede di valutazione periodica dell'impatto acustico. Nella progettazione degli impianti (incluso il nuovo circuito di reazione) è stato tenuto in debito conto l'aspetto delle emissioni acustiche e la vicinanza dei possibili recettori sia nella scelta delle apparecchiature che per le misure mitigative e compensative al progetto
63	Selezionare apparecchiature con livelli di rumore e vibrazione intrinsecamente bassi	APPLICATA	La procedura di gestione degli approvvigionamenti (PGI 15) prevede di acquisire il parere del Resp della Sicurezza e dell'Ambiente proprio per valutare anche gli aspetti legati al rumore ed alle vibrazioni di una nuova apparecchiature o installazione. Il progetto di incremento della capacità produttiva prevede l'installazione di torri evaporative in esecuzione silenziosa
64	Utilizzare supporti antivibrazione per le apparecchiature di processo	APPLICATA	Ove tecnicamente applicabile sono presenti supporti antivibranti
65	Distaccare le sorgenti di vibrazioni con l'ambiente circostante	APPLICATA	Ove tecnicamente applicabile le sorgenti di vibrazioni sono state scollegate dall'ambiente circostante
66	Utilizzare materiali fonoassorbenti o incapsulare le sorgenti di rumore	APPLICATA	Le principali fonti di rumore sono state individuate e schermate (es. ventilatore PC, sala pompe antincendio)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Note
67	Effettuare indagine periodiche sul rumore e sulle vibrazioni	APPLICATA	<p>Le indagini fonometriche al fine di valutare le emissioni rumorose generate durante la normale attività produttiva vengono effettuate con cadenza quadriennale oppure in caso di installazione di nuove apparecchiature con possibile impatto acustico all'esterno (es. nuovo gruppo frigo). Anche le analisi relative alle vibrazioni vengono eseguite con frequenza quadriennale salvo modifiche significative.</p>
CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO			
68	<p>Si considera MTD per il controllo dell'inquinamento atmosferico da VOC un'appropriata combinazione o selezione delle tecniche riportate nella tab 6.2 (Cap 6 Par.6.3) del BREF LVOC</p>	APPLICATA	<p>Presso lo stabilimento è installato un combustore termico rigenerativo che viene alimentato da un flusso gassoso proveniente dai seguenti punti dello stabilimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incondensabili del processo di produzione delle Resine, ▪ linea di captazione e di collettamento di tutti gli sfiati dei serbatoi di Fenolo, Formaldeide e Resina fenolica, ▪ accumulatore di blow down, ▪ linee di impregnazione della carta kraft (estrazione dei vapori dai forni di essiccazione della carta e dalle vasche di impregnazione con Resina). <p>L'utilizzo del combustore termico rigenerativo permette di sfruttare il calore prodotto dalla combustione degli inquinanti per autosostenere il processo depurativo.</p> <p>Inoltre l'utilizzo di combustibile ausiliario con solo traccia di zolfo permette di minimizzare le emissioni di SO₂.</p>

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

Sono inoltre state considerate le BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

BAT (Sistemi di trattamento emissioni)	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE		
69	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT prevede l'attuazione e il rispetto di un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche[omissis]	APPLICATA Sistema di gestione interno non certificato. Lo stabilimento è in possesso della certificazione UNI 10617:2012 relativo alla conformità del Sistema di Gestione della Sicurezza. Sono altresì in corso le attività per l'adesione ai sistemi certificati di gestione dell'energia ai sensi della UNI CEI EN ISO 50001 ed ambientale ai sensi della UNI EN ISO 14001, con l'obiettivo di raggiungere le certificazioni rispettivamente entro il 2018.
70	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi	APPLICATA
2. MONITORAGGIO		
71	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III. I. Metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature; II. tecniche di <i>imaging</i> ottico per la rilevazione di gas; III. calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente (ad esempio, una volta ogni due anni) da misurazioni. Quando sono presenti quantità significative di COV, lo screening e la quantificazione delle emissioni dall'installazione mediante campagne periodiche con tecniche ottiche basate sull'assorbimento, come la tecnica DIAL (radar ottico ad assorbimento differenziale) o la tecnica SOF (assorbimento infrarossi dei flussi termici e solari) costituiscono un'utile tecnica complementare alle	APPLICATA E' prevista invece l'applicazione sul reparto produzione di resine del sistema LDAR entro il 2017 per le sostanze tossiche Metanolo, Formaldeide e Fenolo, che rappresentano i chemicals più pericolosi del sito, anche se la Formaldeide non è considerata un COV. La procedura consiste in misurazioni di emissioni diffuse tramite Metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	<p>tecniche da I a III.</p>		
<p>72</p>	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il Gestore ha invece individuato le sorgenti odorigene che sta procedendo ad eliminare con un piano di miglioramento formalizzato. Mediante il sistema LDAR entro il 2017 saranno monitorate anche le emissioni diffuse delle sostanze odorigene (Metanolo, Formaldeide e Fenolo) del reparto produzione resine</p>
<p>3. EMISSIONI IN ACQUA</p>			
<p>73</p>	<p>Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le acque di processo sono riutilizzate in produzione. Unico scarico industriale è lo spurgo del circuito di raffreddamento</p>
<p>74</p>	<p>Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>75</p>	<p>Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo)</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>4. RIFIUTI</p>			
<p>76</p>	<p>Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano</p>		

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	<p>di gestione ambientale, un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.</p>	<p>APPLICATA</p>	
5. EMISSIONI IN ARIA			
<p>77</p>	<p>Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Effettuati importanti interventi di riduzione delle emissioni diffuse (circuiti chiusi travaso da ATB di Fenolo e Formaldeide, captazione sfiati serbatoi, aspirazione sui preleva campioni e su braccio di carico ATB delle resine fenoliche)</p>
<p>78</p>	<p>Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I miglioramenti adottati con il combustore termico rigenerativo installato nel 2013 consentono di abbassare le soglie della concentrazione di Formaldeide e di COT nell'emissione E1</p>
<p>79</p>	<p>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Tecniche relative alla progettazione degli impianti; b. Tecniche concernenti la costruzione, l'assemblaggio e la messa in servizio di impianti/apparecchiature; c. Tecniche relative al funzionamento dell'impianto. 	<p>APPLICATA</p>	
<p>80</p>	<p>Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma; ii) un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi odorigeni identificati; iv) un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione 	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

<p>81</p>	<p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito: i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii) un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv) un programma di prevenzione e riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Il Gestore ha pianificato il monitoraggio annuale del rumore ambientale ed un piano di miglioramento sulle sorgenti più rumorose nonché misure di mitigazione con l'ausilio di barriere verdi</p>
<p>82</p>	<p>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione: a) Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b) Misure operative c) Apparecchiature a bassa rumorosità d) Apparecchiature per il controllo del rumore e) Abbattimento del rumore</p>	<p>APPLICATA</p>	

Tabella D2 – Stato di applicazione delle nuove BAT

D.2 CRITICITA'

Durante l'attività ispettiva ordinaria svolta dall'ARPA nel corso degli anni 2011, 2012 e 2016, sono emerse alcune criticità che si riportano di seguito:

1) MATRICE ARIA

Relativamente al Piano di Gestione Solventi per rendere più accurate le valutazioni si ritiene che per la stima del parametro O5 (solventi persi a causa di reazioni chimiche o fisiche) sarebbe più corretto effettuare una misura delle concentrazioni a monte e a valle del post combustore durante le lavorazioni più frequenti aumentando il tempo di misura e in condizioni di massimo carico di lavoro dell'impianto per cercare di definire un fattore emissivo (quantità di solvente emesso in relazione alla quantità di solvente presente nella specifica resina) utile a stimare l'emissione annua relativa al quantitativo effettivo di resina lavorata. Il contributo finale della voce O5+O1 dovrà tenere conto delle relative ore di lavorazione.

A partire dal 2018 (dati riferiti all'anno 2017) il Piano Gestione Solventi dovrà essere elaborato considerando i fattori emissivi individuati per la specifica lavorazione come sopra indicato.

2) MATRICE ACQUA

La modalità di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia (descritte al Paragrafo C.2) non è del tutto coerente con le disposizioni del RR 4/06. Inoltre la rete delle acque di dilavamento

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

delle superfici scolanti è comune a quelle delle acque dei pluviali. Pertanto, ai fini dell'adeguamento degli scarichi delle acque di prima pioggia al disposto del RR 4/06 sono previste:

- l'individuazione delle superfici scolanti a ridotto impatto inquinante, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Regolamento regionale 24 marzo 2006 - n. 4 con definizione dell'area che permarrà oggetto di separazione dell'acqua di prima pioggia (si tratta della parte Sud Est dello stabilimento, ovvero dell'area occupata dalla produzione di resine liquide e relative zone di movimentazione di chemicals);
- la modifica della rete fognaria, con separazione delle aree che permangono oggetto di smaltimento delle acque di prima pioggia e con adeguamento delle pompe e del loro periodo di esercizio per il trasferimento delle acque di prima pioggia nella rete della fognatura comunale delle acque nere, comprendente il tempo di corrivazione dal punto calcolato per le posizioni più lontane rispetto al separatore statico.

La Società ha presentato il progetto di adeguamento delle reti, facendo richiesta di applicazione dell'art. 13 comma 1 del Regolamento regionale 24 marzo 2006 - n. 4, approvato dal Gestore CAP Amiacque Srl e dall'Ufficio d'ambito della Città metropolitana e autorizzato con il presente provvedimento.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle normative settoriali di riferimento.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La seguente Tabella E1 riporta l'indicazione delle emissioni significative in atmosfera, presenti presso il sito ed in progetto, ed i relativi limiti che il Gestore è tenuto a rispettare:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA (Nm ³ /H)	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
E1	M3 - M4 - M5 - M6 - M7 + Sfiati serbatoi	Combustore termico rigenerativo	22.700	24	Fenolo ⁽³⁾	-
					Formaldeide	5 ⁽²⁾
					Metanolo	-
					CO	100
					NOx	200
					SO ₂	35
					COV ⁽¹⁾	20
E2	M2	Caldaia Babcock Wanson	----	-----	NOx	200
					CO	100
E3	M8,M9, M10	Caldaie Ferrolì	----	-----	NOx	200
					CO	100

Tabella E1 – Valori limite emissioni in atmosfera

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	---	---	--	-----------------------------------

1) Misura dei COV	<p>Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Volatile, espresso come C, riferita alla somma dei COV, non metanici e metanici, eventualmente presenti negli effluenti gassosi provenienti dai processi interessati, misurato con apparecchiatura FID tarata con Propano.</p> <p>I valori limite previsti per le emissioni devono essere rispettati nelle più gravose condizioni di esercizio e per le portate dichiarate.</p> <p>Laddove nelle correnti gassose fossero presenti sostanze ascrivibili a quelle di cui al punto 2 della Parte 1 dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il valore citato dovranno essere rispettati anche i seguenti limiti:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Classe di sostanze</th> <th style="text-align: center;">Soglia (Flusso di massa)</th> <th style="text-align: center;">Limite</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>H350 (R45), H340 (R46), H350i (R49), H360F (R60), H360D (R61)</td> <td style="text-align: center;">≥ 10 g/h</td> <td style="text-align: center;">2 mg/Nm³</td> </tr> <tr> <td>H351 (R40), H341 (R68)</td> <td style="text-align: center;">≥ 100 g/h</td> <td style="text-align: center;">20 mg/Nm³</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il limite per le sostanze classificate deve essere valutato come somma delle masse delle singole sostanze, utilizzando il metodo UNI EN 13649.</p>	Classe di sostanze	Soglia (Flusso di massa)	Limite	H350 (R45), H340 (R46), H350i (R49), H360F (R60), H360D (R61)	≥ 10 g/h	2 mg/Nm ³	H351 (R40), H341 (R68)	≥ 100 g/h	20 mg/Nm ³
Classe di sostanze	Soglia (Flusso di massa)	Limite								
H350 (R45), H340 (R46), H350i (R49), H360F (R60), H360D (R61)	≥ 10 g/h	2 mg/Nm ³								
H351 (R40), H341 (R68)	≥ 100 g/h	20 mg/Nm ³								
2) Misura della FORMALDEIDE	<p>In applicazione della DGR X/6030 del 19/12/16 e del relativo Allegato, il limite del parametro formaldeide viene fissato pari a 5 mg/Nm³, non essendo la stessa utilizzata come 'solvente' bensì come 'reagente'.</p>									
3) Misura del FENOLO	<p>Il limite indicato per il Fenolo è pari a 20 mg/Nm³ (Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e DGR X/6030 del 19/12/16 e del relativo Allegato). Tale limite coincide tuttavia con il limite già indicato per i COV, nell'ambito della cui misura è ricompreso.</p>									

L'attività svolta dal Gestore, sia per la tipologia delle operazioni attuate che per i quantitativi di COV impiegati, è soggetta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato:

Attività (Parte III - Allegato III)		Soglia consumo di solventi (t/anno)	Limiti per le emissioni			Disposizioni speciali
n.	Descrizione		Convogliate (mgC/Nm ³)	Diffuse (sull'input di solvente) (*)	Totale annua (sull'input di consumo massimo teorico solvente)	
17	Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (>100 t/anno)	≤1000	150	5%	5%	Il valore limite di emissioni diffuse non comprende il solvente venduto come parte di una miscela per rivestimenti in un contenitore sigillato
		> 1000	150	3%	3%	

Tabella E1a– Limiti per emissioni diffuse e totali di COV

Nota: * Su un consumo massimo teorico di solvente pari a 1.000 t/a il valore limite risulta pari a 50 t/a.

(*) Si rammenta che il valore limite delle emissioni diffuse deve essere determinato sulla base dell'input di solvente a cui deve essere sottratta la quota solvente che rimane nel prodotto venduto e quindi il valore di riferimento dell'input di solvente deve essere calcolato come segue: **(11+12) – 07**; mentre il valore di emissione diffusa annualmente generata

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

deve essere calcolato secondo le modalità previste nella Parte V dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per la stima del parametro O5 dovrà essere effettuata una misura delle concentrazioni a monte e a valle del post combustore in occasione delle lavorazioni più frequenti in stabilimento, cercando di definire un fattore emissivo per la specifica lavorazione (quantità di solvente emesso in relazione alla quantità di solvente presente nella specifica resina) utile a stimare l'emissione annua relativa al quantitativo effettivo di resina lavorata. Il contributo finale della voce O5+O1 dovrà tenere conto delle relative ore di lavorazione.

A partire dal 2018 (dati riferiti all'anno 2017) il Piano Gestione Solventi dovrà essere elaborato considerando i fattori emissivi individuati per la specifica lavorazione come sopra indicato.

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente all'organo di controllo ARPA.
3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte V del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

4. Dovrà essere effettuata una campagna di misurazione in continuo sulla emissione E1, per un periodo di 3/5 giorni, con attività **a regime e carico massimo dei reattori in esercizio** contemporaneo, per le valutazioni sul contributo emissivo dell'aumento di produzione.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte.
6. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo del presente Allegato.
7. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
8. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle normali condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

9. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore ha l'obbligo di sospendere l'esercizio dell'impianto fino al ripristino funzionale dello stesso dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

10. Il ciclo di campionamento deve:

- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

11. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

12. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

13. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

E = concentrazione riferite alla P.

14. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
15. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.
16. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

17. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
18. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
19. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
20. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posto in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
21. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
22. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
23. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

24. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di "strumenti" che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al Paragrafo F 1.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo Paragrafo E1.3 e) Impianti di contenimento.

E.1.3 a) EMISSIONI DI COV

25. Il Gestore dell'impianto, per attività soggetta all'art. 275 del D.L.gs. 152/06 e s.m.i., pari a **620,69 t/anno per lo stato di fatto ed un consumo massimo teorico di solvente pari a 1.000 t/anno per lo stato di progetto.**
26. I valori limite definiti dal Paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale devono essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e – laddove necessario – installando idonei sistemi di contenimento.
27. Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F (o frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61) sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
28. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto, in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
29. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
30. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV devono essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
31. Il Gestore installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV - espresso come carbonio organico totale - superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.

32. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il Piano Gestione Solventi secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i, con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.

E.1.3 b) UTILIZZO DI FORMALDEIDE

33. Il Gestore dovrà osservare il Regolamento UE n. 895/2014 del 14/08/14 recante modifica dell'Allegato XIV del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e le restrizioni delle sostanze chimiche (REACH) e s.m.i. , la DGR n. 11665 del 15/11/16 "Linea guida regionale sulla stima e gestione del rischio da esposizione a formaldeide:razionalizzazione del problema e proposta operativa" e la DGR n. x/6030 del 19/12/16 "Indirizzi in merito agli adempimenti in materia di 'emissioni in atmosfera' ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 s.m.i.a seguito del cambio di classificazione della formaldeide alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento ce n.1272/2008 ("CLP") e successive modifiche e integrazioni".
34. Dovrà essere garantita per gli operatori a potenziale rischio di esposizione un elevato livello di tutela nel corso di tutte le attività lavorative nelle quali la formaldeide è presente come materia prima, impurezza e/o prodotto secondario della lavorazione.
35. Il Gestore dovrà attuare tutte le iniziative tecniche, organizzative e procedurali volte a ridurre al minimo il numero di lavoratori esposti e a contenere al minimo livello possibile la durata e l'intensità dell'esposizione ambientale ed occupazionale a formaldeide. In particolare si raccomanda sempre di applicare il principio ALARA (As Low As Reasonably Achievable); a titolo esemplificativo:
- adozione di sistemi di lavorazione "a ciclo chiuso", caratterizzati da: assenza di scambio di materiale con l'ambiente circostante, controllo a distanza da parte degli addetti e reintroduzione diretta degli scarichi nel ciclo produttivo;
 - impiego di quantitativi di agenti cancerogeni e/o mutageni non superiori alle necessità produttive, evitandone l'accumulo sul luogo di lavoro;
 - rilievi analitici periodici della concentrazione al fine di valutare l'esposizione e l'efficacia delle misure di gestione atte a contenere l'esposizione, utilizzando tecniche, modalità di campionamento ed analisi in conformità alle Norme UNI EN 689/97 e UNI EN 482/98, in particolare ogni volta che intervengano modifiche tecniche, organizzative e/o procedurali che possano generare modifiche del ciclo tecnologico e/o di lavorazione.

E.1.3 c) IMPIANTI DI CONTENIMENTO

36. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente all'organo di controllo ARPA.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/2003.

37. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
38. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
39. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
40. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3 d) CRITERI DI MANUTENZIONE

41. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di monitoraggio del presente Allegato.
42. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

43. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato - se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

44. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione;

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

45. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura : solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi : solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte V del D.L.gs. 152/06 e s.m.i;
- gli impianti di trattamento acque : solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272.1 della Parte 1 dell'Allegato IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

46. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse Autorità interessate.

47. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.1.6 SERBATOI

48. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E.4 Suolo**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

49. La seguente Tabella E2 riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e i relativi limiti prescrittivi:

SIGLA SCARICO	STATO ATTUALE	STATO DI PROGETTO	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acque di spurgo torri di raffreddamento ▪ meteoriche seconda pioggia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acque di spurgo torri di raffreddamento; ▪ acque meteoriche di seconda pioggia dell'area del reparto resine liquide; ▪ acque meteoriche prive di inquinanti dell'area a ridotto impatto ambientale di uffici e magazzini 	Roggia Brivia	Tabella 3 Allegato 5 Parte terza D.Lgs. 152/06 s.m.i. per recapito in acque superficiali
S2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acque meteoriche prima pioggia; ▪ acque reflue domestiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acque meteoriche di prima pioggia dell'area del reparto resine liquide; ▪ acque reflue domestiche 	Fognatura comunale	"Regolamento del servizio idrico integrato" dell'Autorità d'Ambito (*)
S3	acque meteoriche seconda pioggia	acque meteoriche prive di inquinanti dell'area a ridotto impatto ambientale del reparto impregnazione	Fognatura comunale bianca	"Regolamento del servizio idrico integrato" dell'Autorità d'Ambito(*)
S4	▪ acque	acque reflue	Fognatura	"Regolamento del servizio idrico

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	<p>meteoriche prima pioggia; ▪ acque reflue domestiche</p>	<p>domestiche</p>	<p>comunale</p>	<p>integrato" dell'Autorità d'Ambito(*)</p>
--	--	-------------------	-----------------	---

Tabella E2 – Emissioni idriche

Nota: (*) Ferma restando l'inderogabilità dei valori-limite di emissione di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della Tabella 5 del medesimo Allegato 5, dei valori-limite di emissione di cui alla Tabella 3, ai sensi del D.L.gs. 152/06 s.m.i. art. 107, comma 1, le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare costantemente ed in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito indicati nel "Regolamento del servizio idrico integrato" ovvero, in carenza di limiti specifici nel regolamento, i limiti indicati nel D.L.gs. 152/06 s.m.i., Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3.

50. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

51. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo del presente Allegato. I referti analitici devono riportare il punto di scarico come identificato nel presente Allegato Tecnico (sigla) con la relativa descrizione.
52. Le analisi effettuate sulle acque di spurgo delle torri di raffreddamento prima dello scarico devono essere registrate incluso il volume scaricato.
53. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
54. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
55. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

56. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
57. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, e seconda pioggia dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dall'Ente Gestore (Ufficio d'Ambito).
58. La Società ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera a) del R.R. n. 4/2006, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del Regolamento stesso.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

59. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
60. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
61. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

62. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura (Ufficio d'Ambito).
63. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura (Ufficio d'Ambito).
64. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
65. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
66. Dovrà essere ottenuta preventivamente all'esercizio della modifica progettuale l'autorizzazione ai fini idraulici da parte del Gestore della Roggia Brivia, considerando anche l'incremento delle portate di scarico dello spurgo del circuito di raffreddamento.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Prescrizioni parere Amiacque Srl datato 11/09/17 prot. 17418, allegato al parere dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano datato 03/10/17 prot. 15273:

67. Le opere indicate in progetto relative alle reti di scarico in pubblica fognatura, dovranno essere realizzate entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento, comunicando all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e ad Amiacque Srl, oltre che all'Autorità Competente, per mezzo di idonea certificazione a firma di tecnico abilitato, la data di fine lavori e la conformità degli stessi al progetto approvato.
68. Ai sensi del D.Lgs 152/06 art. 107 e s.m.i le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato". Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito e ad Amiacque Srl ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
69. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito.
70. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
71. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito. Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura.
72. La rete di fognatura interna deve essere dotata di idonei pozzetti di campionamento dei reflui nei punti indicati nell'allegato 1 del "Regolamento del servizio idrico integrato". I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato".
73. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl, incaricato dei controlli, che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs 152/06 s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

74. Il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Truccazzano, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997 nonché il valore limite differenziale.

Classe acustica	Valori limite assoluti di emissione – dB(A)		Valori limite assoluti di immissione – dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Classe V - Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
Classe IV- Aree di intensa attività umana con forte prevalenza di attività terziarie	60	50	65	55

Tabella E3 – Valori limite emissioni sonore

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

75. Dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici, **post operam**, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri eventuali punti da concordare con il Comune di Truccazzano e l'ARPA Dipartimentale, che dovrà tenere conto anche del nuovo reattore R02 e dei nuclei abitativi della frazione di Cavaione, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto del valore limite differenziale, previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 e secondo la zonizzazione acustica del Comune di Truccazzano.
76. I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati all'Autorità competente, al Comune di Truccazzano e all'ARPA Dipartimentale. Nel caso di superamento dei limiti emissivi e/o di peggioramento del clima acustico dovranno essere adottati opportuni interventi di insonorizzazione.
77. Con riferimento al recettore R2, più prossimo alle torri evaporative, la verifica dovrà essere effettuata nel periodo estivo, eseguendo, qualora la stagione estiva fosse particolarmente mite, una accensione forzata delle torri evaporative, per simulare lo scenario di esercizio peggiore al fine di mettere in atto nel minor tempo possibile eventuali interventi mitigatori.
78. con riferimento al recettore A1 caratterizzato da stime del livello di immissione differenziale, per il periodo notturno, con valori pari al valore limite, al netto dell'arrotondamento previsto dal DM 16/03/98, dovrà essere presentata una previsione di bonifica acustica, tesa a contenere il valore differenziale entro un valore inferiore ai valori disposti dall'art. 4 del DPCM 14.11.97.
79. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

80. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

81. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona il Gestore dovrà presentare un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla normativa in materia.

E.4 SUOLO

82. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
83. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
84. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
85. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
86. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli di serbatoi (e vasche) interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" emesso da ARPA Lombardia.
87. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia.
88. Il Gestore deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E. 4.1 SERBATOI

89. I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza tali da evitare fenomeni di contaminazione del suolo e fenomeni di inquinamento atmosferico o molestia olfattiva. I serbatoi di stoccaggio di COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alla norme di buona tecnica sotto indicate (Tab.A).

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Tabella A

	Categoria A Ip>1	Categoria B 1<Ip≤10	Categoria C Ip>10 COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore □ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552)

(Φ) il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è previsto i serbatoi dotati di doppia camicia.

$$I_p = (P_v * P_m) / f$$

P_v= tensione di vapore COV a 20°C

P_m= peso molecolare COV

f = costante in funzione della classe di appartenenza.

classe	1	2	3	4-5
f	20	200	2000	15000

90. Per gli sfiati, qualora inviati ad opportuni sistemi di abbattimento, come previsto dalla tabella A, non sono previsti valori limite all'emissione.

91. I serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

Non sono previsti valori limite all'emissione fermo restando il rispetto di quanto sotto riportato:

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m ³)	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T T+ X _n X _i	≥10	a Carico circuito chiuso
			b Valvola di respirazione
Basi	T T+ X _n X _i	≥ 10	c Bacino di contenimento senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto. Qualora esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande.
			d Collettamento e trattamento sfiati (vedi tabella A)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

92. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

93. Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio del presente Allegato.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

94. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

95. I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- i serbatoi di rifiuti il cui sfiato è responsabile della emissione di COV o sostanze maleodoranti devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
- devono essere dotati di apposito bacino di contenimento.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

96. Dovranno essere rispettati gli obblighi stabiliti dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e dalle relative norme regolamentari, nonché le disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, quali la tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali. Qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico ed ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi.

97. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

98. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 s.m.i; in caso contrario – trattandosi di deposito

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.

99. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla D.G.R. n.3596/2012 (potrebbero essere previsti piani d'adeguamento per l'esistente) e al D.d.s. 1795/2014. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
100. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
101. Il produttore è obbligato alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e smi.
102. Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.
103. Durante il trasporto, i rifiuti dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e smi; una copia del formulario dovrà essere conservata presso il detentore per cinque anni.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

104. Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
105. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
106. Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
107. Ferma restando la specifica competenza di ATS in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).

In particolare il Gestore dovrà presentare un crono-programma per la bonifica dell'ultima area rimasta con presenza di coperture in cemento amianto (zona 1 relativa al reparto impregnazione e magazzino carte) **entro 3 mesi** dalla notifica del presente provvedimento.

108. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
109. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

110. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano descritto al successivo Quadro **F. PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
111. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
112. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
- la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
113. L' Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

114. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

115. Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il Piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il Piano di emergenza.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

116. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella Tabella seguente con riferimento alle criticità riscontrate nell'ambito delle visite ispettive ordinarie:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	Dovrà essere effettuata una campagna di misurazione in continuo sulla emissione E1, per un periodo di 3/5 giorni, con attività a regime e carico massimo dei reattori in esercizio contemporaneo, per le valutazioni sul contributo emissivo dell'aumento di produzione.	Entro 3 mesi dalla attività a regime
ACQUA	Realizzazione del progetto di adeguamento della rete scarichi	Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento
RUMORE	Dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici, post operam, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri eventuali punti da concordare con il Comune di Truccazzano e l'ARPA Dipartimentale	Entro 3 mesi dalla attività a regime
AMIANTO	In particolare il Gestore dovrà presentare un crono-programma per la bonifica dell'ultima area rimasta con presenza di coperture in cemento amianto (zona 1 relativa al reparto impregnazione e magazzino carte)	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE	Dovranno essere realizzate, previa definizione del corretto dimensionamento e della più appropriata configurazione ai fini dell'inserimento ambientale, con gli Enti interessati (Comune di Truccazzano e Parco Adda Nord), le misure mitigative/compensative descritte dalla Società nella Relazione tecnica datata 21/09/2016 (prot. 217150 del 22/09/16): 1. potenziamento della fascia vegetale esistente sui lati Sud ed Est del sito; 2. piantumazione di una nuova fascia alberata posta a Sud del sito, oltre la S.P. 39 e in fregio alla stessa	Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento (salvo eventuali diverse tempistiche che potranno essere concordate con il Comune e il Parco Adda Nord)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

<p>CPI Certificato Prevenzione Incendi</p>	<p>Presentazione della SCIA, ai sensi al DPR 151/11, ottemperando a tutte le prescrizioni della nota datata 03/01/17 prot. 269 del Comando provinciale dei VVF - Ufficio prevenzione incendi</p>	<p>Come da tempistica indicata nel verbale di Conferenza di servizi ossia pari a 45 gg dalla data della medesima (10/10/17) e preventivamente all'avvio dell'esercizio della modifica progettuale</p>
---	--	--

Tabella E11 – Interventi prescritti

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

F. PIANO DI MONITORAGGIO

La Società per l'effettuazione dei controlli analitici previsti dal Piano di monitoraggio si avvale di un laboratorio esterno accreditato ACCREDIA.

F.1 PARAMETRI DA MONITORARE

F.1.2 RISORSA IDRICA

La seguente Tabella F1 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intendono realizzare per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
POZZO	X	PRODUZIONE	annuale	X	X	X	X
ACQUEDOTTO	X	SERV. CIVILE	annuale	X	-	-	-

Tab. F1 - Risorsa idrica

F.1.3 RISORSA ENERGETICA

Al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica complessivamente impiegata presso il sito il Gestore dovrà monitorare i consumi complessivamente impiegati mediante la raccolta dei dati indicati nelle seguenti Tabelle F2 e F3:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
Intero complesso	E.E.	X	produttivo	annuale	X	X	-
Intero complesso	Metano	X	produttivo	annuale	X	X	-

Tab. F2 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (kWh/t di prodotto)	Consumo energetico (kWh/t di prodotto)	Consumo totale (kWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tabella F3 - Consumo energetico specifico

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

F.1.4 ARIA

La seguente Tabella F4 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro	E1	E2	E3	Modalità di controllo		Metodi ^{(1) (2)}
					Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serba	Temperatura camera di combustione	X			X		
	Monossido di carbonio (CO)	X				semestrale	UNI EN 15058:2006
			X	X		annuale	
	COV (come TOC)	X				semestrale	UNI EN 12619:2013
	Ossidi di azoto (NO _x)	X				semestrale	UNI 10878:2002
		X	X		annuale		
Ossidi di zolfo (SO _x)	X				semestrale	UNI EN 14791:2006	
	Fenolo	X				semestrale	OSHA 32 NIOSH 2546 UNICHIM 504:1980
	Formaldeide ⁽³⁾	X				semestrale	

Tab. F4 - Inquinanti monitorati

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'01/06/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

(3) In assenza di norma EN, il metodo privilegiato consiste nel campionamento isocinetico in una soluzione di gorgogliamento mediante sonda e filtro riscaldati e senza lavaggio della sonda, per esempio sulla base del metodo US EPA M316. In sede di Conferenza di servizi la Società ha specificato che per il parametro Formaldeide il metodo proposto verrà sostituito dal metodo EPA TO11A con metodo di campionamento isocinetico.

PIANO GESTIONE SOLVENTI

Con periodicità annuale dovrà essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall'art. 275 e dall' Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/06 e smi, al fine di valutare:

- la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte;
- la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e – laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Per le attività di cui ai punti 17, 18 e 20 della Tabella 1 Parte III dell'All. III alla Parte V del D.Lgs 152/06 e smi, si precisa che il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Il documento di cui trattasi dovrà essere inserito nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

Il Piano è elaborato come segue:

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	t COV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	X
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi	X
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	X
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	
O9 solventi scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	tCOV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	X
F= O2+O3+O4+O9	
EMISSIONE TOTALE	tCOV/anno
E = F+O1	X
CONSUMO DI SOLVENTE	tCOV/anno
C = I1-O8	X
INPUT DI SOLVENTE	tCOV/anno
I = I1+I2	X

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

F.1.5 ACQUA

La seguente Tabella F5 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri(*)	S1	S2**	S3 (1)	S4**	Modalità di controllo		Metodi IRSA****
					Continuo	Discontinuo(**)	
Volume acqua (m ³ /anno)	X					annuale	
pH	X	X	X	X		annuale	2060
Solidi sospesi totali	X	X	X	X		annuale	2090
BOD ₅	X	X	X	X		annuale	5120
COD	X	X	X	X		annuale	5130
Alluminio	X					annuale	3050
Boro	X					annuale	3110
Cadmio (Cd) e composti	X					annuale	3120
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X		annuale	3150
Ferro	X	X	X	X		annuale	3160
Manganese	X					annuale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X					annuale	3200
Nichel (Ni) e composti	X					annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X		annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X		annuale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X		annuale	3320
Solfati	X	X	X	X		annuale	4140
Cloruri	X	X	X	X		annuale	4090
Fosforo totale	X					annuale	4140
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	X		annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X		annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X		annuale	4040
Idrocarburi totali	X	X	X	X		annuale	5160
Aldeidi	X	X	X	X		annuale	5010

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

					Modalità di controllo		
Fenoli	X	X	X	X		annuale	5070
Cobalto	X					annuale	3140
Solventi organici aromatici	X	X	X	X		annuale	5140
Tensioattivi totali	X	X	X	X		annuale	
Tensioattivi anionici (M.B.A.S.)	X	X	X	X		annuale	5170
Tensioattivi non ionici	X	X	X	X		annuale	5180
Solventi organici azotati	X					annuale	5020
Solventi organici clorurati	X					annuale	5150

Tab. F5 - Inquinanti monitorati

Nota:

(1) con riferimento allo scarico S3 il monitoraggio dovrà essere effettuato per il primo anno per tutti i parametri indicati;9successivamente, in base ai risultati, annualmente ma con riferimento ai soli parametri Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali e Fenoli.

() per alcuni parametri facilmente ossidabili e volatili (es.azoto nitroso, aldeidi e fenoli) si raccomanda di programmare le date di prelievo in modo da sottoporre ad analisi il campione al massimo entro le 24 ore.*

() per gli scarichi S2 e S4, la verifica si riferisce alle acque di prima pioggia con frequenza semestrale per il primo anno e, nel caso non vi siano superamenti, annuale per i seguenti. Per S4 il monitoraggio dovrà essere sospeso una volta realizzato il progetto descritto al Paragrafo C.2 Stato di progetto.**

*(***) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'01/06/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.*

F.1.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al Paragrafi E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori sensibili alle emissioni acustiche generate dalla installazione;
- in presenza di potenziali ricettori sensibili le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

La seguente Tabella F6 riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F6 - Verifica d'impatto acustico

F.1.7 RIFIUTI

La seguente Tabella F7 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F7 – Controllo rifiuti in uscita

Nota: * quantità riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	------------------------------------

F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.2.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti Tabelle F8 e F9 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (8)	Modalità dei controlli e delle manutenzioni	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Blocchi di sicurezza	Portate, livelli, temperature	annuale	arresto	Rimozione sonda, verifica stato di conservazione e pulizia sonde, prove di funzionamento <i>in bianco</i> per sonde di livello, taratura con strumenti campione per sonde di temperatura		Moduli cartacei del SGS
1	Reattori	Agitatori	Mensile	arresto	Verifiche e manutenzioni meccaniche: stato di conservazione cinghie di trasmissione, verifica livello olio, controllo efficienza tenuta dell'aggitatore, verifica innesto rapido del motore di emergenza;		Moduli cartacei del SGS
1		Sistema di raffreddamento	A.quindicinale B.annuale	arresto	A. controlli visivi di usura e incrostazioni del circuito, dosaggio additivi antincrostanti, misurazioni di portate e pressioni; B. pulizia setti e ventilatori delle torri di raffreddamento, eventuale intervento di decapaggio serpentini di raffreddamento		Moduli cartacei del SGS
1		condensatori	semestrale	arresto	Controllo visivo stato di conservazione e sporcamento del fascio tubiero, interventi specifici di rimozione incrostazioni		Moduli cartacei del SGS
1		Serbatoio di blow down	Livelli, pressioni, temperature	Mensile	arresto	Prove di funzionamento delle sonde, verifica della termostatazione del serbatoio tramite il serpentino interno	

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

1	Tubazioni	Verifica assenza di perdite	Mensile	A regime	verifiche visive; serraggi di flange e sostituzioni parti usurate	Tutte le principali materie prime; resine; olio diatermico	Moduli cartacei del SGS
1	Pompe e manichette di scarico	Verifica assenza di perdite	quindicinale	A regime	verifiche visive e interventi meccanici di ripristino corretta funzionalità pompa; sostituzione manichette usurate		Moduli cartacei del SGS
1	Bracci di carico e scarico autobotti	Verifica integrità strutturale e assenza di perdite	semestrale	Arresto	verifiche visive, serraggi e sostituzione parti usurate	Formaldeide e resine fenoliche	Moduli cartacei del SGS
1	Serbatoi	Prove spessimetriche	quinquennale	arresto	misurazioni	Vedi tab. F9	Report da impresa esterna incaricata
2	Blocchi di sicurezza	Temperature	annuale	arresto	Pulizia sonde, prove di funzionamento e taratura con strumenti campione		Moduli cartacei del SGS
1-2	Combustore rigenerativo	Temperature, pressioni	A.quindicinale B.semestrale	A regime	A. Verifiche meccaniche, misurazioni parametri di esercizio, ecc. B. rimozione depositi nelle tubazioni di aspirazione; verifica stato di conservazione fotocellula e flame-arrestor; intervento di controllo, regolazione e manutenzione preventiva a cura di ditta esterna	metano	Moduli cartacei del SGS Report da impresa esterna incaricata

Tab. F8 – Controlli e interventi manutentivi sui punti critici

Nota: ⁽⁸⁾ Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 9814 e Prot. 271752 del 23/11/17	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Nella seguente Tabella F9 si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Area	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità	Modalità di registrazione
D01 – Recupero spanti	Prova di tenuta	quinquennale	Prova di tenuta	Registro
T1 – T2 -T3 – T4 Resina fenolica	Verifica integrità	mensile	visiva	Registro
T02A - Formaldeide al 52%				
T01P – Soda caustica al 30%				
T01R - DEG				
T01E – Formaldeide al 52%				
T01M – Resina melamminica				
T01N – Acido paratoluensolfonico 65%				
T01T – Urea in soluzione acquosa al 40%				
T01Q – Chemical non pericoloso				
TW02 – Resina ammidica ecofix				
D10 - Gasolio				
T01G – Fenolo				
T01A – Fenolo				
T01B – Fenolo				
T01C – Fenolo				
T01F – Resina fenolica				
T01H – Resina fenolica				
T04 – blow down reattori				
TW01 – sfiati reparto resine				
D02 - Metanolo				
Bacini di contenimento D01 – D02	Verifica impermeabilità	quinquennale	Prova di tenuta	Registro
Bacini di contenimento	Verifica di integrità	annuale	Visiva	
Pavimentazioni	Verifica integrità	mensile	visiva	

Tab. F9 – Controlli/interventi sui bacini di contenimento